



**saes
getters**

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Redatta ai sensi degli articoli
123-bis Testo Unico della Finanza,
89-bis Regolamento Emittenti Consob e dell'articolo
I.A.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana S.p.A.

SAES Getters S.p.A.

Viale Italia 77 - 20020 Lainate (MI)
Sito web: www.saesgetters.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2008
Data di approvazione della Relazione: 13 marzo 2009

Indice

245 INDICE

247 GLOSSARIO

248 PREMESSA

248 1. PROFILO

249 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bisTUF)

- 2.1. Struttura del capitale sociale
- 2.2. Partecipazioni rilevanti nel capitale
- 2.3. Accordi tra Azionisti
- 2.4. Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie
- 2.5. Deleghe ad aumentare il capitale sociale
- 2.6. Azioni proprie
- 2.7. Clausole di *change of control*
- 2.8. Indennità degli amministratori

254 3. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

254 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 4.1. Composizione
- 4.2. Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società
- 4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione
- 4.4. Organi delegati
- 4.5. Amministratori Indipendenti
- 4.6. Comitati interni al Consiglio
 - 4.6.1. Audit Committee
 - 4.6.2. Comitato Nomine
 - 4.6.3. Comitato Esecutivo
 - 4.6.4. Compensation Committee
- 4.7. Remunerazione degli Amministratori

267 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

269 6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

- 6.1. Il sistema di controllo interno ai fini del processo di informativa finanziaria
- 6.2. Modello di controllo amministrativo-contabile
- 6.3. Il sistema di controllo interno amministrativo-contabile delle società controllate di SAES Getters
- 6.4. Consiglio di Amministrazione
- 6.5. Amministratori Delegati
- 6.6. Preposto al controllo interno
- 6.7. Internal Audit
- 6.8. Audit Committee
- 6.9. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- 6.10. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

- 6.11. Organismo di Vigilanza
- 6.12. Società di revisione
- 278 **7. COLLEGIO SINDACALE**
- 282 **8. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**
 - 8.1. Rapporti con investitori
 - 8.2. Sito internet
- 283 **9. ASSEMBLEE**
- 285 **10. CONCLUSIONI**
- 286 **11. CAMBIAMENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**
- 287 **ALLEGATI**
 - Allegato 1 – Elenco Cariche Amministratori
 - Allegato 2 – Informazioni Amministratori
 - Allegato 3 – Informazioni Sindaci
 - Allegato 4 – Altre Previsioni Codice di Autodisciplina
 - Allegato 5 – Codice di Autodisciplina SAES Getters S.p.A.

Glossario

Codice 2006: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Codice di Autodisciplina SAES Getters: il Codice di Autodisciplina adottato dal Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. in data 21 dicembre 2006.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Società.

Esercizio: esercizio sociale 2008.

Legge sul Risparmio: Legge sulla tutela del risparmio del 28 dicembre 2005 n. 62.

Modello 231: il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 approvato dal Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. in data 22 dicembre 2004 e successive modifiche.

Modello di Controllo: Modello di Controllo Amministrativo-Contabile, adottato dal Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. in data 14 maggio 2007 anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge sul Risparmio (come sopra definita).

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 e successive modifiche e integrazioni in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli articoli 123-bis Testo Unico della Finanza, 89-bis Regolamento Emittenti Consob e dell'articolo IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Società: SAES Getters S.p.A.

Statuto: lo statuto della Società, nella versione vigente (da ultimo modificato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2008).

Testo Unico della Finanza: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Premessa

Il sistema di Corporate Governance di SAES Getters S.p.A., nei suoi tratti essenziali, si fonda sul recepimento dei principi e delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. nell'ottobre 1999, come rivisitato nel luglio 2002, nonché nella nuova versione emanata nel marzo 2006 (di seguito **"Codice 2006"**), reperibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). La Società non ha adottato o aderito a codici di autodisciplina diversi da quello promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Pertanto, il sistema di Corporate Governance di SAES Getters S.p.A. risulta sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice 2006 cui il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2006 ha deciso di aderire, nella convinzione che i principi e le previsioni ivi espresse contribuiscano in modo determinante al conseguimento di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed alla creazione di valore per gli Azionisti, aumentando il livello di fiducia e interesse degli investitori, anche esteri.

A tal fine, il Consiglio in data 21 dicembre 2006 ha dotato la Società di un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito **"Codice di Autodisciplina SAES Getters"**) con lo scopo di formalizzare in modo chiaro le regole di condotta riguardanti la propria struttura organizzativa interna, evidenziando competenze e ruoli, dando maggiore evidenza alle raccomandazioni del Codice 2006 effettivamente applicate ed alle relative modalità.

Il Codice di Autodisciplina SAES Getters è allegato alla presente Relazione (Allegato 5) e disponibile sul sito internet della Società (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Codice di Autodisciplina).

La Relazione che segue provvede a fornire le prescritte informazioni sul governo societario SAES Getters S.p.A. e sul grado di adesione al Codice 2006.

Nella compilazione della Relazione, la Società ha utilizzato in larga parte il formato sperimentale circolato da Borsa Italiana S.p.A. in data 5 febbraio 2008, ancorché non obbligatorio, pur non mantenendo l'indice espositivo, privilegiando un approccio *comply-come / non comply-perché*, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari, in linea con l'impostazione sia del Codice 2006 che dell'articolo 89-bis della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (di seguito **"Regolamento Emittenti"**), nonché al nuovo articolo 123-bis¹ del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito **"Testo Unico della Finanza"**). Né la Società né le sue controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance di SAES Getters S.p.A.

1. Profilo

Pioniere nello sviluppo della tecnologia getter, il Gruppo SAES Getters è leader mondiale in una molteplicità di applicazioni scientifiche ed industriali che richiedono condizioni di alto vuoto o di gas ultra puri. In 70 anni di attività, le soluzioni getter del Gruppo hanno sostenuto l'innovazione tecnologica nelle industrie dell'information display e dell'illuminazione, nei complessi sistemi ad alto vuoto e nell'isolamento termico basato sul vuoto, in tecnologie che spaziano dai tubi di potenza sotto vuoto di grandi dimensioni sino ai dispositivi miniaturizzati come i sistemi microelettronici e micromecanici realizzati su silicio. Il Gruppo

¹ Come sostituito dall'articolo 5 del D. Lgs. n. 173 del 3/11/2008.

detiene inoltre una posizione di leadership nella purificazione di gas ultra puri per l'industria dei semiconduttori e per altre industrie high-tech. Dal 2004, sfruttando le competenze acquisite nel campo della metallurgia speciale e della scienza dei materiali, il Gruppo SAES Getters ha ampliato il proprio campo di attività rivolgendosi al mercato dei materiali avanzati, con l'introduzione delle nuove linee di prodotto dei cristalli ottici e delle leghe a memoria di forma. Una capacità produttiva totale distribuita in tredici stabilimenti dislocati in tre continenti, una rete commerciale e di assistenza tecnica operativa a livello mondiale, oltre 1300 dipendenti consentono al Gruppo di combinare competenze ed esperienze multi-culturali e di essere una realtà aziendale a tutti gli effetti globale. Gli uffici direzionali di SAES Getters S.p.A. sono ubicati nell'hinterland milanese. SAES Getters S.p.A. è quotata sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana dal 1986, segmento STAR.

Nel rispetto dello Statuto, il **modello** di amministrazione e controllo adottato dalla Società è quello c.d. **tradizionale** incentrato sul binomio Consiglio di Amministrazione-Collegio Sindacale; nello specifico, in questo modello la Governance della Società, si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato della gestione aziendale, che opera nel rispetto del principio 1.P1. del Codice 2006;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno e del Sistema di Controllo amministrativo-contabile della Società;
- dell'Assemblea degli Azionisti, competente a deliberare secondo le previsioni di legge e di Statuto, in sede ordinaria o straordinaria.

Il controllo contabile è demandato ad una società di revisione.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis Testo Unico della Finanza)

Le informazioni sotto riportate, salvo diversamente indicato, si riferiscono alla data di approvazione della presente Relazione (13 marzo 2009).

2.1. Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di SAES Getters S.p.A. è pari a 12.220.000 euro, interamente versato ed è suddiviso in n. 22.731.969 azioni, così ripartite:

- n. 15.271.350 azioni ordinarie (pari al 67,18% del capitale sociale),
- n. 7.460.619 azioni risparmio non convertibili (pari al 32,82% del capitale sociale).

Le azioni ordinarie e le azioni di risparmio sono quotate sul Mercato Telematico Azionario italiano, gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Tutte le azioni sono prive del valore nominale ed hanno attualmente un valore di parità contabile implicita (inteso come rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero complessivo delle azioni emesse) pari a 0,537569 euro.

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna. Alle azioni ordinarie sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge. Le azioni di risparmio sono prive del diritto di voto.

I diritti spettanti alle diverse categorie di azioni sono indicati nello Statuto, in particolare agli articoli 5, 6, 11, 26, 29 e 30.

Le azioni ordinarie sono nominative; le azioni di risparmio sono al portatore o nominative a scelta dell'azionista o per disposto di legge; tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione, salvi i diritti stabiliti a favore delle azioni di risparmio, di cui agli articoli 26 e 30 dello Statuto.

Più precisamente, gli utili netti di ogni esercizio sono ripartiti come segue:

- 5% alla riserva legale, sino a quando questa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- il rimanente è distribuito nel seguente modo:
 - alle azioni di risparmio spetta un dividendo privilegiato pari al 25% del valore di parità contabile implicito; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 25% del valore di parità contabile implicito, la differenza sarà computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
 - l'utile residuo di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione sarà ripartito tra tutte le azioni in modo tale che tuttavia alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo, maggiorato rispetto alle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore di parità contabile implicito.

In caso di distribuzione di riserve, le azioni hanno gli stessi diritti qualunque sia la categoria cui appartengono.

In caso di liquidazione, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per il valore di parità contabile implicito.

Alla data odierna, la Società detiene n. 700.000 azioni ordinarie (pari al 4,58% delle azioni ordinarie emesse dalla Società) e n. 82.000 azioni di risparmio (pari allo 1,10% delle azioni di risparmio non convertibili emesse dalla Società). Le azioni ordinarie detenute in portafoglio dalla Società sono prive *ex lege* del diritto di voto ai sensi dell'articolo 2357-ter comma 2 del Codice Civile che stabilisce che *"il diritto di voto è sospeso"* fermo restando che *"le azioni proprie sono tuttavia computate nel capitale ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea"*.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse. In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, di azioni di altra categoria (o delle altre categorie).

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione non richiedono ulteriori approvazioni da parte di assemblee speciali.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, alle azioni di risparmio saranno riconosciuti i medesimi diritti in precedenza spettanti.

La Società non ha in essere piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, ecc.*).

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, non sussistono restrizioni al diritto di voto o al trasferimento di titoli.

2.2. Partecipazioni rilevanti nel capitale

S.G.G. Holding S.p.A. è l'Azionista di maggioranza della Società detenendo oggi n. 7.958.920 azioni ordinarie SAES Getters S.p.A. rappresentative del 52,12% del capitale con diritto di voto, secondo quanto consta alla Società sulla base delle comunicazioni

pervenute ex articolo 120 del Testo Unico della Finanza ed ex articoli 152-sexies e 152-octies del Regolamento Emittenti.

Oltre a S.G.G. Holding S.p.A., i soggetti che detengono diritti di voto in misura superiore al 2% del capitale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci aggiornato alla data del 28/02/2009 integrato dalle comunicazioni ricevute dalla Società sino ad oggi e da altre informazioni sono:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario (15.271.350 azioni ordinarie)	Quota % su capitale votante (14.571.350 azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie)
Giovanni Cagnoli	Carisma S.p.A.	5,57%	5,84%
The Tommaso Berger Trust	Fintrust S.A.	2,62%	2,74%

Alla data odierna, la Società detiene n. 700.000 azioni ordinarie (pari al 4,58% delle azioni ordinarie emesse dalla Società) e n. 82.000 azioni di risparmio (pari allo 1,10% delle azioni di risparmio non convertibili emesse dalla Società).

2.3. Accordi tra azionisti

Non consta alla Società l'esistenza di patti parasociali previsti dall'articolo 122 Testo Unico della Finanza.

Il Patto tra alcuni Azionisti della SAES Getters S.p.A. sottoscritto in data 28 dicembre 1999, pubblicato per estratto in data 30 dicembre 1999 sul quotidiano "Italia Oggi", come da variazioni successivamente rese note sul medesimo quotidiano, è stato definitivamente ed integralmente sciolto in data 28 luglio 2004, come da annuncio pubblicato in data 3 agosto 2004 sul quotidiano "Italia Oggi".

2.4. Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

La nomina del Consiglio avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui all'articolo 14 dello Statuto, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari ovvero dipendenti dall'adesione o soggezione della Società a codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Il Consiglio ritiene che la nomina degli Amministratori avvenga secondo un procedimento trasparente, come di seguito descritto, in ossequio al principio 6.P.1. del Codice 2006. Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori gli Azionisti che, al momento della presentazione della lista, da soli o unitamente ad altri Azionisti presentatori, siano titolari di una quota di partecipazione, nel capitale sociale con diritto di voto, almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, Testo Unico della Finanza ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti. In data 27 gennaio 2009, con delibera n. 16779, Consob ha pubblicato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per le società che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2008, determinando nel 2,5% del capitale sociale la soglia per la Società.

In linea con il criterio applicativo 6.C.1. del Codice 2006, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, sono depositate dagli Azionisti presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli

Amministratori. La Società mette tali liste a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nonché della società di gestione del mercato e sul proprio sito internet, nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente², con un numero progressivo non superiore a sette.

Un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (di seguito anche **“Lista di Maggioranza”**), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall’Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell’ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli Azionisti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (di seguito anche **“Lista di Minoranza”**), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all’interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente, in caso di Consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente indicato nella Lista di Minoranza.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Azionisti in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Qualora sia stata presentata una sola lista l’Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall’Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore Indipendente, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.

In mancanza di liste ovvero qualora il numero dei Consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall’Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall’Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l’obbligo della nomina, a cura dell’Assemblea, del necessario numero minimo di Amministratori Indipendenti.

Per compiuto triennio, con l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio chiusosi al 31 dicembre 2008, viene a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione, nominato il 27 aprile 2006. La convocata Assemblea degli Azionisti sarà pertanto chiamata a deliberare in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti. Si rinvia alla relazione predisposta dagli Amministratori sulle materie all’ordine del giorno dell’Assemblea, che sarà depositata presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. nonché resa disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com, sezione Investor Relations/Documentazione Societaria, nei termini previsti dalla normativa vigente (i.e. almeno 15 giorni prima della data dell’Assemblea).

2 Inteso come Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza ivi richiesti nonché degli ulteriori requisiti previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società aderisca o sia comunque soggetta.

2.5. Deleghe ad aumentare il capitale sociale

L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2008 ha attribuito al Consiglio la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale, gratuitamente e/o a pagamento, in una o più volte entro il termine di cinque anni dalla delibera fino ad un ammontare di 15.600.000 euro, mediante emissione di azioni di qualsiasi categoria da assegnare gratuitamente ovvero in opzione agli aventi diritto. Tale delega non è stata ad oggi esercitata.

2.6. Azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2008 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie della Società fino ad un massimo di n. 2.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio per un periodo di 18 mesi dalla data di autorizzazione tenendo conto delle azioni già detenute in portafoglio dalla Società medesima, e comunque entro il limite di legge, ad un corrispettivo, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non superiore del 5% e non inferiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale di borsa registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio non si è avvalso dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea del 23 aprile 2008³.

Alla data odierna, la Società detiene n. 700.000 azioni ordinarie (pari al 4,58% delle azioni ordinarie emesse dalla Società) e n. 82.000 azioni di risparmio (pari allo 1,10% delle azioni di risparmio non convertibili emesse dalla Società).

La revoca della delibera di acquisto di azioni proprie e di utilizzo delle stesse adottata dall'Assemblea del 23 aprile 2008, per la parte non fruìta, e la proposta di adozione di pari delibera è inserita nell'ordine del giorno della convocata Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, prevista per il 21 e 22 aprile 2009 (rispettivamente in prima e seconda convocazione).

Si rinvia all'apposita relazione illustrativa all'Assemblea predisposta dagli Amministratori sull'argomento, che sarà depositata presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. nonché resa disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com, sezione Investor Relations/Documentazione Societaria, nei termini previsti dalla normativa vigente (i.e. almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea).

2.7. Clausole di *change of control*

Le società del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono partite di contratti di fornitura o di cooperazione con clienti, fornitori e partner industriali o finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, contemplano clausole che attribuiscono a controparte o ciascuna delle parti la facoltà di risolvere tali contratti in caso di mutamento del controllo da parte della Capogruppo SAES Getters S.p.A. o, più in generale, di una delle parti. Nessuno di tali accordi riveste carattere di significatività.

3 Si precisa però, come già indicato nella Relazione degli Amministratori relativa alla proposta di acquisto e di disposizione di azioni proprie del 18 marzo 2008, che nel primo bimestre 2008 la Società ha effettuato operazioni di riacquisto azioni proprie avvalendosi dell'autorizzazione conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea degli Azionisti del 9 maggio 2007, sulla base del piano avviato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 ottobre 2007 e chiuso in data 18 marzo 2008. Dal giorno 7 gennaio 2008 al giorno 8 febbraio 2008, SAES Getters S.p.A. ha complessivamente acquistato sul mercato n. 161.136 azioni ordinarie ad un prezzo medio unitario pari a 18,661 euro, per un corrispettivo di 3.007 migliaia di euro e n. 20.605 azioni di risparmio ad un prezzo medio unitario pari a 15,935 euro, per un controvalore totale pari a 328 migliaia di euro.

2.8. Indennità degli amministratori

Gli accordi in essere tra la Società e gli Amministratori esecutivi Paolo della Porta, Massimo della Porta e Giulio Canale prevedono, in caso di revoca da parte dell'Assemblea senza giusta causa, un'indennità pari al compenso annuale stabilito dal Consiglio in data 27 aprile 2006.

In caso di dimissioni, nessuna indennità spetta all'Amministratore esecutivo, che è tenuto ad un periodo di preavviso di tre mesi.

È previsto un corrispettivo commisurato al compenso annuale stabilito dal Consiglio in data 27 aprile 2006, da erogarsi per due anni successivamente alla scadenza del mandato, per il patto di non concorrenza sottoscritto dagli Amministratori.

Per le informazioni sui compensi percepiti dagli Amministratori nell'Esercizio si rinvia all'apposita informativa inserita nelle Note esplicative al bilancio.

Si segnala infine che in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2006, sull'ammontare dei compensi fissi e variabili, la Società provvede ad effettuare uno stanziamento, a titolo di Trattamento di Fine Mandato Amministratori (T.F.M.), ai sensi degli articoli 17, 50, 105 e 109 del DPR 917/86, nella misura del 18% dei compensi fissi e variabili, con l'obiettivo di creare un trattamento previdenziale complessivo finale in linea con quello degli altri manager che operano in azienda. Le somme stanziate sono utilizzate per accendere un'idonea polizza assicurativa T.F.M. in linea con i requisiti di legge, finalizzata a garantire l'erogazione del beneficio finale.

Si rimanda alla sezione 4.7 per ulteriori informazioni in merito alla remunerazione degli Amministratori.

3. Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

Ai fini dell'articolo 37 comma 2 della Delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche (di seguito anche **"Regolamento Mercati"**), si precisa che, a seguito di valutazione del Consiglio, confermata in data odierna, S.G.G. Holding S.p.A. risulta non esercitare attività di direzione e coordinamento nei confronti di SAES Getters S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile, in relazione alla partecipazione di controllo da essa detenuta. Questo in considerazione del fatto che S.G.G. Holding S.p.A. non svolge alcun ruolo nella definizione dei piani strategici pluriennali e del budget annuale e nelle scelte di investimento, non approva determinate e significative operazioni della SAES Getters S.p.A. e delle sue controllate (acquisizioni, cessioni, investimenti, ecc.), né coordina le iniziative e le azioni di business nei settori in cui operano la stessa e le sue controllate.

SAES Getters S.p.A. è dotata di una propria autonomia organizzativa e decisionale, nonché di un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1. Composizione

Lo Statuto vigente prevede la possibilità che l'Assemblea possa determinare il numero

di Consiglieri da un minimo di tre (3) a un massimo di quindici (15). L'elevato numero massimo di Consiglieri riflette la necessità di strutturare il Consiglio in modo più confacente alle esigenze della Società, anche in relazione al numero delle società controllate. Inoltre permette alla Società di reperire professionalità di diversa estrazione ed integrare differenti competenze ed esperienze per meglio rispondere alle attuali e future esigenze, massimizzando il valore per gli Azionisti. La complessità e la globalità degli interessi della Società e del Gruppo comportano una sempre crescente necessità di differenti professionalità, esperienze e competenze all'interno dell'organo amministrativo. Con una più completa composizione, il Consiglio è in grado di assicurare una migliore dialettica interna e svolgere efficacemente le proprie funzioni, con la necessaria competenza ed autorevolezza, rispondendo con tempestività alle sempre più complesse tematiche che la Società è chiamata ad affrontare.

Il Consiglio in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2006 ed il relativo mandato verrà a scadere con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008. Il Consiglio in carica non è stato eletto attraverso il meccanismo del voto di lista, introdotto nello Statuto con delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2007, in recepimento della Legge sul Risparmio, ulteriormente modificata dal D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, che ha introdotto alcune modifiche al Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio, al 31/12/2008, è composto da quattordici Consiglieri, come da prospetto che segue.

Componenti	Carica	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti		Lista M/m	N. riunioni CdA	% CdA	Altri Incarichi ⁴
				Codice 2006	TUF				
Paolo della Porta	Presidente	X	-			n.a.	11/13	84,62%	-
Massimo della Porta	Vice Presidente Amministratore Delegato					n.a.	13/13	100%	2
Giulio Canale	Amministratore Delegato	X	-			n.a.	13/13	100%	1
Stefano Baldi	Consigliere	-	X			n.a.	12/13	92,31%	1
Evelina Christillin	Consigliere	-	X			n.a.	5/13	38,46%	-
Adriano De Maio	Consigliere	-	-	X	X	n.a.	13/13	100%	3
Giuseppe della Porta	Consigliere	-	X			n.a.	12/13	92,31%	-
Andrea Dogliotti	Consigliere	-	X			n.a.	12/13	92,31%	-
Andrea Gilardoni	Consigliere	-	X			n.a.	11/13	84,62%	3
Pietro Mazzola ⁵	Consigliere		X			n.a.	8/12 ⁶	66,67%	7
Giuseppe Rolando	Consigliere	-	X			n.a.	13/13	100%	1
Andrea Sironi	Consigliere	-	-	X	X	n.a.	10/13	76,92%	1
Gianluca Spinola	Consigliere	-	X			n.a.	7/13	53,85%	1
Renato Ugo	Consigliere Lead Independent Director	-	-	X	X	n.a.	11/13	84,62%	1

4 Si rinvia all'Allegato 1 per il dettaglio relativo agli altri incarichi ovvero le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, al 31 dicembre 2008, come rilevate nella riunione consiliare del 12 febbraio 2009.

5 Il Prof. Pietro Mazzola è stato cooptato dal Consiglio in sostituzione del consigliere Dr Roberto Berger, in data 13 febbraio 2008 e confermato dall'Assemblea degli Azionisti il 23 aprile 2008.

6 Alla luce della nota 5, il numero massimo di riunioni cui il Prof. Pietro Mazzola ha potuto partecipare nell'Esercizio sono in totale n. 12.

Nell'Allegato 2 alla presente Relazione viene riportata l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori richiesta dall'articolo 144-*decies* del Regolamento Emissenti.

Il prospetto che segue illustra la composizione dei due comitati istituiti in seno al Consiglio (ricordando che la Società non ha nominato né il Comitato Esecutivo né il Comitato Nomine, come meglio indicato nelle sezioni 4.4. e 4.6.2. che seguono).

Nominativo	Carica	Comitato Remunerazione ⁷	% C.R.	Comitato Controllo Interno ⁸	% C.C.I.
Paolo della Porta	Presidente				
Massimo della Porta	Vice Presidente Amministratore Delegato				
Giulio Canale	Amministratore Delegato				
Stefano Baldi	Consigliere	P	n.a.		
Evelina Christillin	Consigliere				
Adriano De Maio	Consigliere	M	n.a.	M	100
Giuseppe della Porta	Consigliere				
Andrea Dogliotti	Consigliere				
Andrea Gilardoni	Consigliere				
Pietro Mazzola	Consigliere				
Giuseppe Rolando	Consigliere			M	100
Andrea Sironi	Consigliere	M	n.a.		
Gianluca Spinola	Consigliere				
Renato Ugo	Consigliere			P	100

7 P/M se presidente/membro del comitato.

8 P/M se presidente/membro del comitato.

4.2. Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

In aderenza al principio 1.P.2. del Codice 2006, gli Amministratori della Società agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguitando l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti. In ossequio al criterio applicativo 1.C.2. del Codice 2006, gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio rileva annualmente e rende note, nella relazione sul governo societario, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società quotate e nelle altre società sopra indicate. Nell'Allegato 1 vengono riportate le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, al 31 dicembre 2008, come rilevate nella riunione consiliare del 12 febbraio 2009.

Il Consiglio ritiene che il cumulo di un numero eccessivo di incarichi in Consigli di Amministrazione o in Collegi sindacali di società, siano esse quotate o no, possa compromettere o mettere a rischio l'efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nella Società.

Il Consiglio, nel rispetto del criterio applicativo 1.C.3. del Codice 2006, ha definito dei criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre

società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società.

Tali criteri generali sono individuati nel Codice di Autodisciplina SAES Getters. Infatti, il Consiglio ha reputato opportuno attribuire un punteggio ad ogni incarico, diverso da quello di componente del Consiglio della Società, differenziando tale punteggio in ragione dell'impegno connesso alla tipologia di incarico (di consigliere esecutivo/non esecutivo) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui l'incarico è ricoperto, e fissare un tetto massimo del punteggio, superato il quale l'incarico di Amministratore della Società si presume non possa essere ragionevolmente svolto con efficacia. Il superamento della soglia massima costituisce giusta causa di revoca dell'Amministratore dal proprio ufficio.

Il Consiglio della Società si riserva di modificare e integrare i criteri generali di cui sopra, tenendo conto dell'evoluzione normativa, dell'esperienza applicativa e della best practice che verrà a maturare in materia.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

Nel rispetto del criterio applicativo 2.C.2. del Codice 2006, gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti la loro carica. Il Presidente del Consiglio cura che gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo. Il Presidente e gli Amministratori Delegati si adoperano affinché il Consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Qualora gli Amministratori necessitino di chiarimenti e informazioni dal management della Società, gli stessi inoltrano richiesta al Presidente, che provvederà in merito, rac cogliendo le necessarie informazioni o mettendo in contatto gli Amministratori con il management interessato. Gli Amministratori possono richiedere al Presidente e/o agli Amministratori Delegati che esponenti aziendali della Società e del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio viene convocato con regolare cadenza per esaminare l'andamento della gestione, i risultati aziendali, nonché tutte le operazioni rilevanti. Lo Statuto prevede che sia convocato almeno trimestralmente. Nel corso del 2008 il Consiglio si è riunito 13 volte, con la partecipazione in media di quasi l'83% degli Amministratori, superiore alla media dell'esercizio 2007 (pari al 72,5%). La presenza degli Amministratori esecutivi è stata in media quasi del 95% (contro il 92,3% dell'esercizio 2007), la presenza degli Amministratori non esecutivi è stata in media dell'87,69% (da raffrontarsi con il 70,2% dell'esercizio 2007) e la presenza degli Amministratori Indipendenti è stata in media del 71,79%, decisamente superiore alla presenza media dell'esercizio 2007 (pari al 59%).

La durata media delle riunioni consiliari è di poco superiore alle 2 ore.

Per l'esercizio 2009 è attualmente previsto che il Consiglio si riunisca almeno otto volte, di cui quattro per approvazione dei risultati periodici, le cui date sono già state comunicate nel dicembre 2008 a Borsa Italiana S.p.A. nell'ambito del calendario degli eventi societari, altresì messo a disposizione sul sito internet della Società. Nel 2009, alla data della presente, il Consiglio si è riunito in data 12 febbraio 2009 per aggiornamento di business ai fini dell'articolo 19 dello Statuto, ed in data odierna per l'approvazione del progetto di bilancio, la convocazione dell'Assemblea e approvazione della relativa documentazione.

Il Presidente si adopera affinché, ove e quando possibile, agli Amministratori, in occasione delle riunioni consiliari, vengano fornite, con ragionevole anticipo, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Ogni Consigliere ha la facoltà di proporre argomenti di discussione per le riunioni successive del Consiglio.

Il Presidente, con l'accordo degli intervenuti, può invitare a presenziare alle riunioni, come uditori o con funzioni di supporto, soggetti esterni al Consiglio. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza viene invitato a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione che abbiano ad oggetto l'approvazione della relazione trimestrale, della relazione semestrale, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, e ogni volta in cui vi sia all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione l'approvazione di delibere che richiedano il rilascio di una attestazione da parte del Dirigente Preposto, nonché ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato, vista la presenza all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, di argomenti che possano avere impatto sulla informativa contabile della Società o del Gruppo.

In occasione delle riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli Amministratori Delegati, anche relativamente alle controllate, sull'attività svolta, sul generale andamento, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per dimensioni o caratteristiche nonché, occorrendo, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Gli Amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuto necessario od opportuno per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio.

* * * * *

Il Consiglio riveste un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società, essendo investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, avendo facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea.

Ferme restando le competenze esclusive nelle materie di cui all'articolo 2381 del Codice Civile e alle previsioni statutarie, il Consiglio, in via esclusiva ed anche in aderenza al criterio applicativo 1.C.1. del Codice 2006:

- a) definisce, applica ed aggiorna le regole del governo societario aziendale, nel consapevole rispetto della normativa vigente; definisce le linee guida del governo societario della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- b) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- c) valuta ed approva il budget annuale ed il piano degli investimenti della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- d) valuta ed approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
- e) attribuisce e revoca le deleghe all'interno del Consiglio (e al Comitato Esecutivo, ove nominato) definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma con cadenza almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al

Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

- f) determina, esaminate le proposte del Compensation Committee e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;
- g) monitora e valuta il generale andamento della gestione, incluse le eventuali situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, dal Comitato Esecutivo, ove nominato, dal Compensation Committee e dall'Audit Committee, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- h) esamina ed approva le operazioni aventi significativo rilievo e le operazioni con parti correlate;
- i) valuta l'adeguatezza degli assetti organizzativo, amministrativo e contabile generale, nonché della struttura della Società e del Gruppo, predisposti dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e alla gestione dei conflitti di interesse; si rinvia alla sezione 6.4. che segue per ulteriori informazioni;
- j) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna; nel settembre 2008 sono state raccolte una serie di risposte ad un questionario inviato dalla Segreteria Societaria e finalizzate alla formalizzazione del *self-assessment* da parte del Consiglio; a valle dell'elaborazione delle risposte, in modo aggregato ed anonimo, il Consiglio ha compiuto con esito positivo tale valutazione nella riunione del 12 novembre 2008;
- k) riferisce agli Azionisti in Assemblea; fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina SAES Getters e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;
- l) al termine di ogni esercizio predisponde un calendario degli eventi societari per l'esercizio successivo, che sarà osservato, per quanto possibile;
- m) ha la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio, fatti salvi i limiti di legge, la competenza a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto:

- la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dall'articolo 2506-*ter* ultimo comma del Codice Civile, nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione e soppressione di sedi secondarie e filiali;
- l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza sociale;
- l'eventuale riduzione di capitale nel caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello Statuto Sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

* * * * *

Principi di comportamento Operazioni di Rilievo o con Parti Correlate

Il Consiglio, il 21 dicembre 2006, ha rivisto i propri principi di comportamento che integrano le disposizioni in materia e regolano i criteri da seguire nelle operazioni aventi signi-

ficativo rilievo o con parti correlate, nonché i termini e le modalità dell'informativa al Consiglio e al Collegio Sindacale della Società.

Tali principi sono formalizzati nel Codice di Autodisciplina SAES Getters, ai sensi e nel rispetto dei criteri applicativi 9.C.1. e 9.C.2. del Codice 2006.

In relazione al criterio applicativo 9.C.1. del Codice 2006, in considerazione delle modifiche regolamentari in fase di emanazione da parte di Consob, il Consiglio si riserva di adottare nuovi principi per le operazioni con parti correlate, a modifica di quanto attualmente previsto dal Codice di Autodisciplina SAES Getters.

In sintesi, il Consiglio esamina ed approva:

- 1) le operazioni della Società e delle sue controllate aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, quali: le operazioni di acquisizione, cessione di partecipazioni, di aziende e di rami d'azienda, immobili, cespiti o di altre attività di valore superiore a 3 milioni di euro o che comportano ingresso in un nuovo business o uscita da un business esistente; la costituzione di patrimoni separati o destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del Codice Civile; le operazioni di fusione e scissione cui partecipino società controllate, qualora almeno uno dei sotto indicati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
 - a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato);
 - b) risultato (positivo o negativo) prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della Società (dati tratti dal bilancio consolidato);
 - c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato).
- 2) le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo (salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni standard).

A titolo esemplificativo si segnala che l'operazione di acquisizione della Memry Corporation nonché l'acquisizione del controllo della Dr-Ing Mertmann Memory-Metalle GmbH (oggi Memry GmbH) sono state preventivamente esaminate e deliberate in sede consiliare.

Sono sottoposte al parere dell'Audit Committee e all'esame preventivo del Consiglio le operazioni tra la Società e le parti correlate se: a) sono atipiche e/o inusuali; b) la parte correlata è S.G.G. Holding S.p.A. o coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Società ed i loro stretti familiari.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio, in quanto tipiche o usuali e/o a condizioni standard, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Il Consiglio ha inoltre stabilito i principi da seguire laddove gli Amministratori siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, anche nel rispetto del principio 9.P.1. del Codice 2006, e laddove sia necessario chiedere l'assistenza di esperti a supporto della decisione affidata al Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio non sono stati intrattenuti rapporti con parti correlate, ad eccezione di quelli evidenziati nelle Informazioni sulla gestione che correda il bilancio d'esercizio.

4.4. Organi delegati

Amministratori Esecutivi

In aderenza al criterio applicativo 2.C.1. del Codice 2006, sono considerati Amministratori Esecutivi della Società:

- gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica⁹, ivi compresi i relativi Presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la Società;
- gli Amministratori che fanno parte del Comitato Esecutivo della Società, ove nominato, quando manchi l'identificazione di un Amministratore Delegato o quando la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad Amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori Esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

Degli Amministratori in carica, tre sono esecutivi. Il Consiglio nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2006 si è riunito al termine della stessa per l'attribuzione delle cariche sociali, il conferimento di deleghe, la nomina dei comitati. Come fatto in passato, il Consiglio ha adottato un modello di delega che prevede il conferimento al Presidente e agli Amministratori Delegati di ampi poteri operativi. Conseguentemente, al Presidente (Dr Ing. Paolo della Porta) e agli Amministratori Delegati (Dr Ing. Massimo della Porta e Dr Giulio Canale), in via disgiunta tra loro, sono stati conferiti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, esclusi quelli riservati alla stretta competenza del Consiglio o quelli che la legge riserva all'Assemblea degli Azionisti. Sono parimenti sottratte alle deleghe conferite agli Amministratori Esecutivi le decisioni che concernono operazioni significative (come definite al paragrafo 4.3. che precede) e talune operazioni con parti correlate.

L'Amministratore Delegato Dr Giulio Canale è stato nominato anche Group Chief Financial Officer, con deleghe in merito ad amministrazione, finanza e controllo, anche a livello consolidato, da esercitarsi con firma individuale.

Le deleghe attribuite agli Amministratori Delegati sono identiche e non si differenziano per valore o competenze.

Il Consiglio non ha ritenuto di fissare alcun limite di delega ritenendo sufficiente riservare alla competenza collegiale le operazioni significative e rilevando che storicamente, come anche nel corso dell'esercizio 2008, gli Amministratori con delega si siano avvalsi dei poteri loro attribuiti in modo oculato, solo per la normale gestione dell'attività sociale, in ordine alla quale il Consiglio è stato periodicamente e tempestivamente aggiornato.

Gli Amministratori Esecutivi sono tenuti a riferire sistematicamente al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle deleghe, fornendo adeguata informativa sugli atti

⁹ Intesa come società "significativa" dal punto di vista contabile (avente l'attivo patrimoniale superiore al 2% dell'attivo del bilancio consolidato o i ricavi superiori al 5% dei ricavi consolidati) o più in generale dal punto di vista del mercato e del business (pertanto anche una società neocostituita potrà essere considerata "significativa"). Sulla base di valutazione odierna, a fronte del rispetto dei parametri di cui sopra nonché unitamente a considerazioni di business, sono considerate società significative: SAES Advanced Technologies S.p.A., SAES Getters USA, Inc., SAES Getters Japan Co. Ltd., SAES Getters Nanjing Co. Ltd., SAES Getters Korea Corporation, SAES Smart Materials, Inc., Memry Corporation. Diversamente, pur rispettando i parametri di cui sopra, a seguito di considerazioni di business, non sono considerate società "aventi rilevanza strategica" la SAES Getters International Luxembourg S.A. e la SAES Export, Corp.

compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Nel corso dell'Esercizio gli organi delegati hanno riferito al Consiglio, alla prima riunione utile, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

Presidente

Il Presidente coordina e organizza le attività del Consiglio, è responsabile del suo ordinato funzionamento, funge da raccordo tra Amministratori Esecutivi e non esecutivi, definisce l'ordine del giorno, guida lo svolgimento delle relative riunioni e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*) né l'Azionista di controllo della Società.

In ossequio al principio 2.P.5. del Codice 2006, si rende noto che il Consiglio ha ritenuto di conferire deleghe al Presidente per consentire al fondatore della Società, Dr Ing. Paolo della Porta, di continuare a contribuire fattivamente alla gestione della Società e garantire continuità di azione.

Il Codice di Autodisciplina SAES Getters prevede che nell'eventualità in cui il Presidente del Consiglio abbia anche deleghe operative, il Consiglio valuti l'opportunità di designare un Amministratore Indipendente quale *lead independent director* al fine di rafforzare le caratteristiche d'imparzialità ed equilibrio che si richiedono al Presidente del Consiglio.

A tal proposito, il Consiglio del 26 luglio 2007 ha ritenuto opportuno nominare il Prof. Renato Ugo quale *lead independent director* ed ha informato il mercato in merito con le modalità di cui all'articolo 66 del Regolamento Emittenti.

4.5. Amministratori Indipendenti

Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti

Il Consiglio attualmente è composto da quattordici (14) membri, prevalentemente non esecutivi (11), tre (3) dei quali si qualificano come Amministratori Indipendenti, ovverosia che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti alla stessa legati, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

Con riferimento al principio 3.P.1. ed al criterio applicativo 3.C.3. del Codice 2006, la Società ritiene che tre (3) sia il congruo numero di Amministratori non esecutivi indipendenti da nominare.

Si ritiene inoltre che con questa composizione gli Amministratori non esecutivi siano per numero, competenza, disponibilità di tempo e autorevolezza tali da arricchire la discussione consiliare e garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari meditate e consapevoli.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate, conformi all'interesse sociale e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

In ossequio al criterio applicativo 3.C.1. del Codice 2006, il Consiglio valuta l'indipenden-

za dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. Peraltro, in linea di principio, nell'ambito di tale valutazione, il Consiglio tenderà a considerare un Amministratore come non indipendente, di norma, nelle seguenti ipotesi, per quanto non tassative:

- a) se è titolare, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere all'Amministratore di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, o partecipa a patti parasociali attraverso il quale uno o più soggetti possa esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società stessa;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo¹⁰ della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale¹¹:
 - con la Società, una sua controllata, la controllante, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore Esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore Esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente al network della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti ed in particolare laddove sia coniuge non legalmente separato, convivente *more uxorio*, parente o affine entro il quarto grado di un Amministratore della Società, delle società da questa controllate, della/e società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo, ovvero di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate ai precedenti punti.

Le ipotesi sopra elencate non sono tassative. Il Consiglio nella propria valutazione dovrà prendere in esame tutte le circostanze che potrebbero apparire comunque idonee a compromettere l'indipendenza dell'Amministratore.

10 Nel rispetto del criterio applicativo 3.C.2. del Codice 2006, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" della Società: il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche (intesi come i dirigenti che detengano il potere di adottare decisioni che possono incidere sulle prospettive future della Società). Nell'Esercizio tali dirigenti sono identificabili nelle persone di Dr Filippo Cutillo, Group Human Resources Manager, Dr Giancamillo Mazzetti, Corporate Strategic Marketing Manager, Ing. Fabrizio Doni, Corporate Operations Manager e Dr Nicola Di Bartolomeo SMA Medical Business Unit Manager.

11 Le relazioni di cui sopra si considerano sicuramente rilevanti se soddisfano le condizioni poste nelle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. alla data del 1 dicembre 2006 ovverosia quando: (i) i rapporti di natura commerciale o finanziaria eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o della impresa beneficiaria; oppure, (ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'Amministratore ovvero i 200.000 euro" (e successive modifiche e integrazioni).

Valutazione

Gli Amministratori Indipendenti si impegnano a comunicare tempestivamente al Consiglio qualora si verifichi un evento ritenuto suscettibile di alterare il loro status di "indipendenza".

L'indipendenza degli Amministratori e le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale Amministratore sono valutate annualmente dal Consiglio tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società. L'esito delle valutazioni del Consiglio è tempestivamente comunicato al mercato al momento della nomina, nonché nell'ambito della relazione sul governo societario.

Qualora il Consiglio ritenga sussistere, in concreto, il requisito dell'indipendenza pur in presenza di situazioni astrattamente riconducibili ad ipotesi considerate di non indipendenza, il Consiglio darà adeguata informativa al mercato in merito all'esito della valutazione, fermo restando il controllo da parte del Collegio Sindacale sulla adeguatezza della relativa motivazione.

È fatta salva la prevalenza di più restrittive previsioni normative o statutarie che stabiliscono la decadenza dalla carica per l'Amministratore che perda taluni requisiti di indipendenza.

Nel rispetto del principio 3.P2. e del criterio applicativo 3.C.4. del Codice 2006, nella riunione del 12 febbraio 2009, come ogni anno, il Consiglio ha rilevato il grado di indipendenza dei propri Amministratori alla luce del disposto dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina SAES Getters nonché ai sensi della normativa vigente (articolo 147-ter Testo Unico della Finanza), confermando, sulla base dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza (richiamati dall'articolo 147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza), e con riferimento a tutti i criteri individuati dal Codice di Autodisciplina SAES Getters, la qualifica di "indipendenti" dei consiglieri Prof. Adriano De Maio, Prof. Andrea Sironi e Prof. Renato Ugo. Il Consiglio non ha fatto ricorso a criteri aggiuntivi o difformi, non essendo in presenza di situazioni astrattamente riconducibili alle ipotesi individuate dal Codice come sintomatiche di mancanza di indipendenza.

Anche ai fini del criterio applicativo 3.C.5. del Codice 2006, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, prendendo atto delle dichiarazioni rilasciate dai singoli interessati.

Riunioni

In ossequio al criterio applicativo 3.C.6. del Codice 2006, gli Amministratori Indipendenti si riuniscono di norma una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori, laddove lo ritengano opportuno (anche alla luce del numero di presenze alle riunioni del Consiglio e dei vari comitati). La riunione può tenersi informalmente anche attraverso audio o video conferenza.

Nel corso del 2008 gli Amministratori Indipendenti non hanno ritenuto opportuno riunirsi in assenza degli altri Amministratori, considerata la qualità dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e la loro partecipazione attiva in Consiglio e nei Comitati.

Numero

Qualora l'Assemblea delibera di modificare il numero dei componenti il Consiglio, è auspicabile che le seguenti proporzioni siano rispettate:

- Consiglio composto fino a otto (8) membri: almeno due (2) Amministratori Indipendenti;
- Consiglio composto da nove (9) a quattordici (14) membri: almeno tre (3) Amministratori Indipendenti;
- Consiglio composto da oltre quattordici (14) membri: almeno quattro (4) Amministratori Indipendenti.

Lead Independent Director

Come spiegato nella sezione 4.4. che precede, avendo il Presidente del Consiglio anche deleghe operative, pur non essendo il responsabile unico della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*), nel rispetto del criterio applicativo 2.C.3. del Codice 2006, il Consiglio del 26 luglio 2007 ha ritenuto opportuno designare l'Amministratore Indipendente Prof. Renato Ugo quale *lead independent director*. A quest'ultimo fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (in particolare gli Indipendenti) per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio. Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, fra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

4.6. Comitati interni al Consiglio

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito – con delibera – al proprio interno l'Audit Committee e il Compensation Committee, con le funzioni più oltre descritte.

Il Consigliere più anziano di ciascun comitato riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori di tale comitato.

Entrambi i comitati sono composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi ed in maggioranza Indipendenti.

Il Consiglio si adopera affinché un'adeguata rotazione sia assicurata all'interno dei Comitati, salvo per qualunque motivo e causa ritenga opportuno confermare uno o più Consiglieri oltre i termini stabiliti.

Resta salva la facoltà del Consiglio di istituire al proprio interno uno o più ulteriori comitati con funzioni propositive e consultive che saranno nel concreto definite nella delibera consiliare di istituzione.

La Società rende noto che nell'Esercizio il Compensation Committee non si è riunito mentre l'Audit Committee si è riunito cinque volte (con una presenza del 100% dei Consiglieri membri).

Gli Amministratori che fanno parte dell'Audit Committee percepiscono i compensi aggiuntivi stabiliti dall'Assemblea per tale incarico.

Gli Amministratori che fanno parte del Compensation Committee non percepiscono compensi aggiuntivi per tale incarico.

In relazione al criterio applicativo 5.C.1. lett. d) del Codice 2006, si precisa che i Comitati esistenti (Compensation Committee e Audit Committee) non sono dotati di budget di spesa annuale predeterminati per lo svolgimento dell'attività, bensì hanno poteri di spesa non predefiniti, con obbligo di rendiconto al Consiglio.

4.6.1. Audit Committee

Si rinvia al paragrafo 6.8. (sezione Sistema di Controllo Interno).

4.6.2. Comitato Nomine

Con riferimento al principio 6.P.2. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto oppor-

tuno, stante la composizione dell’azionariato della Società e non avendo rilevato difficoltà nel predisporre proposte di nomina da parte degli Azionisti, di provvedere alla costituzione, al suo interno, di un Comitato per le proposte di nomina ad Amministratore.

4.6.3. Comitato Esecutivo

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno costituire al suo interno un Comitato Esecutivo, come già accennato al paragrafo 4.4.

4.6.4. Compensation Committee

In ossequio al principio 7.P3. del Codice 2006, il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni (Compensation Committee).

Tale Comitato è composto da tre (3) Amministratori non esecutivi, Dr Stefano Baldi, Prof. Andrea Sironi e Prof. Adriano de Maio, la maggioranza dei quali Indipendenti. Si rinvia per il dettaglio al secondo prospetto inserito nel paragrafo 4.1. che precede. Nell’Esercizio il Comitato non si è riunito.

Il Compensation Committee, che opera nel sostanziale rispetto dei criteri applicativi 5.C.1. e 7.C.3. del Codice 2006:

- presenta al Consiglio proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, monitorando l’applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche¹², vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Resta compito degli Amministratori Delegati definire le politiche ed i livelli di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, fissando loro gli obiettivi, il raggiungimento dei quali permette di beneficiare del sistema di incentivazione. Il Compensation Committee ha inoltre il compito di proporre al Consiglio l’introduzione di meccanismi di incentivazione.

Il Compensation Committee, nell’espletamento dei compiti che gli sono propri, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite, nonché di avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società.

Il Compensation Committee è presieduto e si riunisce su iniziativa del componente più anziano, il quale convoca le riunioni del Comitato senza formalità (anche in forma orale) e senza necessità di preavviso. Il Comitato può invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso, con riferimento a singoli punti all’ordine del giorno. Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del Comitato sono oggetto di verbalizzazione. Il componente più anziano del Compensation Committee riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori del Comitato.

¹² Intesi come i dirigenti che detengano il potere di adottare decisioni che possono incidere sulle prospettive future della Società. Nell’Esercizio tali dirigenti sono identificabili nelle persone di Dr Filippo Cutillo, Group Human Resources Manager, Dr Giancamillo Mazzeri, Corporate Strategic Marketing Manager, Ing. Fabrizio Doni, Corporate Operations Manager e Dr Nicola Di Bartolomeo SMA Medical Business Unit Manager.

4.7. Remunerazione degli Amministratori

L'Assemblea del 27 aprile 2006 ha deliberato di determinare, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il compenso al Consiglio per l'esercizio 2006 e per i successivi esercizi fino a diversa deliberazione, nell'ammontare complessivo annuo di 150.000 euro. Nella prima riunione utile successivamente all'Assemblea, il Consiglio ha determinato la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

La remunerazione degli Amministratori Esecutivi e quelli rivestiti di particolari cariche viene stabilita dal Consiglio, in assenza dei diretti interessati (in ossequio al criterio applicativo 7.C.4. del Codice 2006), su proposta del Compensation Committee, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per le informazioni sui compensi percepiti dagli Amministratori nonché la remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche¹³ nel corso dell'Esercizio si rinvia all'apposita informativa inserita nelle Note esplicative al bilancio.

La remunerazione degli Amministratori Esecutivi e degli alti dirigenti (inclusi i dirigenti con responsabilità strategiche) è legata in modo significativo ai risultati aziendali conseguiti e al raggiungimento di obiettivi individuali.

La Società non ha adottato piani di stock option.

Condividendo i principi 7.P.1. e 7.P.2. del Codice 2006, la remunerazione degli Amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare Consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società. La remunerazione degli Amministratori Esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguitamento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Di norma il Consiglio, nel determinare i compensi complessivi degli Amministratori Esecutivi prevede, nel rispetto del criterio applicativo 7.C.1. del Codice 2006, che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso. È compito del Consiglio, su proposta del Compensation Committee, stabilire se utilizzare in modo estensivo tali sistemi di remunerazione e definire gli obiettivi degli Amministratori Delegati.

Nel rispetto del criterio applicativo 7.C.2. del Codice 2006, la remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati, e non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

5. Trattamento delle informazioni societarie

In data 24 marzo 2006, il Consiglio ha provveduto ad adeguarsi alle nuove previsioni del Testo Unico della Finanza, del Regolamento Emittenti come integrato dalla delibera Consob n. 15232 del 29 novembre 2005, nonché del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e relative Istruzioni, come modificati a seguito della Legge sul Risparmio, in recepimento della direttiva comunitaria in tema di "market abuse", introducendo procedure interne *ad hoc* o modificando ed aggiornando quelle già esistenti in materia.

Più precisamente il Consiglio ha adottato:

- la *Procedura per la Gestione delle Informazioni Privilegiate*: anche ai fini del criterio

13 Si veda nota 10.

applicativo 4.C.1. del Codice 2006, definisce il comportamento che Amministratori, Sindaci, dipendenti e dirigenti devono mantenere in relazione alla gestione interna e alla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, ovverosia quelle informazioni di carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari.

La procedura di cui sopra, disponibile sul sito internet della Società (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Informazioni Privilegiate) è redatta allo scopo di assicurare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga nel pieno ed assoluto rispetto dei principi di correttezza, chiarezza, trasparenza, tempestività, ampia e omogenea diffusione per garantire parità di trattamento, completezza, intelligibilità e continuità dell'informazione, in forma completa ed adeguata e, comunque, attraverso i canali istituzionali e secondo le modalità stabilite dalla Società stessa, nonché allo scopo di garantire che la gestione interna delle informazioni avvenga in particolare nel rispetto dei doveri di riservatezza e liceità;

- il *Registro Insiders*: istituito con efficacia dal 1 aprile 2006, individua le persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'articolo 114, comma 1 del Testo Unico della Finanza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 115-bis del Testo Unico della Finanza e degli articoli 152-bis, 152-ter, 152-quater, 152-quinquies del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio ha inoltre approvato un *Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing* (di seguito anche "**Codice Internal Dealing**") che disciplina gli obblighi informativi che i Soggetti Rilevanti e/o le Persone Strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti, come individuate nel Codice medesimo, sono tenuti a rispettare in relazione alle operazioni da essi compiute su strumenti finanziari della Società o altri strumenti finanziari ad essi collegati; il Codice Internal Dealing inoltre disciplina gli obblighi che la Società è tenuta a rispettare nei confronti del mercato in relazione alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Legate agli stessi. Il Codice Internal Dealing prevede "*black-out periods*", cioè periodi predeterminati (i 15 giorni di calendario antecedenti le riunioni consiliari di approvazione dei dati contabili di periodo) durante i quali le persone soggette alle previsioni del Codice stesso non possono compiere operazioni su strumenti finanziari SAES Getters o su strumenti finanziari ad essi collegati.

Il Consiglio in data 28 agosto 2008, accogliendo una proposta degli Amministratori Delegati, in relazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione delle relazioni trimestrali, del progetto di bilancio e della relazione semestrale, ha deliberato di estendere il *black-out period*, previsto dall'articolo 8.1. del Codice Internal Dealing, alle 24 ore successive alla diffusione del relativo comunicato stampa, modificando di conseguenza il Codice Internal Dealing.

Il Consiglio si riserva di apportare, su proposta degli Amministratori Delegati, anche attribuendo apposite deleghe a riguardo, tutte le ulteriori modifiche o gli adattamenti alle procedure ritenuti necessari, a seguito di cambiamenti legislativi o regolamentari, o anche solo opportuni.

Nel corso dell'Esercizio sono state segnalate al mercato ed alle autorità competenti le operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti. I relativi filing models nonché il Codice di comportamento in materia di Internal Dealing sono consultabili sul sito internet della Società (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Internal Dealing).

Anche in ossequio al principio 4.P1. del Codice 2006, gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare le procedure adottate per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

L'informazione verso l'esterno deve essere uniforme e trasparente. La Società deve presentarsi in modo accurato e omogeneo nella comunicazione con i mass media. I rapporti con i mass media sono riservati esclusivamente al Presidente ed agli Amministratori Delegati, ovvero alle funzioni aziendali a ciò preposte.

6. Sistema di controllo interno

In ossequio ai principi 8.P.1. e 8.P.2. del Codice 2006, il **“Sistema di Controllo Interno”** è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace Sistema di Controllo Interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Sistema di Controllo Interno è mantenuto dalle seguenti strutture aziendali, ognuna con compiti propri riconosciuti dal Codice di Autodisciplina SAES Getters, e più oltre singolarmente descritti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratori Delegati;
- Preposto al Controllo Interno;
- Funzione di Internal Audit;
- Audit Committee;
- Organismo di Vigilanza.

Di seguito le informazioni relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

6.1. Il sistema di controllo interno ai fini del processo di informativa finanziaria

Il processo di informativa finanziaria è stato oggetto, nel corso degli esercizi precedenti, di una serie di interventi organizzativi e procedurali, al fine di creare un Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile idoneo a produrre regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante le necessarie informazioni sulla gestione e sui dati economici patrimoniali e finanziari.

Con riferimento specifico ai processi attinenti la determinazione dei dati contabili e la produzione dell'informativa finanziaria, si precisa che, oltre alle strutture sopra menzionate (Consiglio di Amministrazione, Amministratori Delegati, Preposto al Controllo Interno, Funzione di Internal Audit, Audit Committee, Organismo di Vigilanza) si aggiungono il Collegio Sindacale, la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari quali altri soggetti coinvolti nel controllo interno di tali processi.

In particolare, il Dirigente Preposto, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, ha il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato. A tal fine SAES Getters S.p.A. ha deciso di implementare il Modello di Controllo Amministrativo-Contabile (di seguito anche **“Modello di Controllo”**, come più oltre descritto) della Società, e affidare al Dirigente Preposto il compito di verificarne la corretta applicazione, oltre a quello di monitorare il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno riferibile al Modello.

6.2. Modello di controllo amministrativo-contabile

Il Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. ha approvato, in data 14 maggio 2007, il Modello di Controllo, adottato anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 (di seguito anche **“Legge sul Risparmio”**), con specifico riferimento agli obblighi in materia di redazione dei documenti contabili societari nonché di ogni atto e comunicazione di natura finanziaria diffusi al mercato.

Tale Modello di Controllo rappresenta l’insieme delle regole e delle procedure aziendali al fine di consentire, tramite l’identificazione e la gestione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell’informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell’informativa stessa.

Il Modello di Controllo è caratterizzato dai seguenti elementi:

- ambiente generale di controllo;
- *risk assessment* amministrativo-contabile;
- manuali e procedure amministrativo-contabili;

strettamente correlati tra loro e oggetto di un processo di aggiornamento continuo e di valutazione periodica.

In particolare, il *risk assessment* amministrativo-contabile è il processo di identificazione e valutazione dei rischi legati all’informativa contabile e finanziaria, ed è svolto, con cadenza annuale, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex articolo 154-bis Testo Unico della Finanza, con il supporto della Funzione Internal Audit, successivamente condiviso con l’Amministratore Delegato, che prevede:

- l’identificazione, tramite criteri quantitativi (dimensione) e qualitativi (rilevanza), delle voci di bilancio/informazioni finanziarie che possano presentare elevata volatilità o comportino rischi di errore, con riferimento al bilancio di SAES Getters S.p.A., al bilancio consolidato e ai bilanci delle società controllate;
- l’individuazione, per ogni voce di bilancio/informazione finanziaria rilevante, dei relativi processi/flussi contabili alimentanti e dei relativi controlli a presidio dei rischi individuati;
- la comunicazione alle funzioni coinvolte, delle aree di intervento rispetto alle quali è necessario monitorare l’efficacia e l’operatività dei controlli.

Qualora, in relazione alle aree di rischio selezionate a seguito dell’attività periodica di *risk assessment*, le attività di controllo non risultassero adeguatamente documentate o formalizzate, sarà compito della Funzione responsabile del processo, ovvero del flusso contabile, predisporre, con il supporto del Dirigente Preposto e, se necessario, dell’Internal Audit, adeguati supporti documentali al fine di consentire la valutazione dei controlli esistenti nell’area oggetto di analisi.

Il corpo dei manuali e delle procedure amministrativo-contabili di SAES Getters è costituito essenzialmente dai seguenti documenti:

- Manuale Contabile di Gruppo (“*Group Accounting Principles*”): documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l’applicazione di criteri uniformi nell’ambito del Gruppo SAES Getters per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- Procedure operative “IAS” allegate al Manuale Contabile che disciplinano le tematiche maggiormente rilevanti, per il Gruppo SAES Getters, dal punto di vista dell’applicazione dei principi contabili internazionali;
- Procedure dei controlli amministrativo-contabili, che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi nella gestione amministrativo-contabile, con particolare riferimento alle attività di chiusura periodica della contabilità;
- Matrici dei controlli amministrativo-contabili, documenti che descrivono le attività di controllo implementato in ciascun processo amministrativo-contabile: i controlli in esse descritti rappresentano l’applicazione dei principi di controllo (per processo) delineati all’interno delle procedure dei controlli amministrativo-contabili.

Tali matrici sono utilizzate come strumento per l'identificazione dei controlli in essere, specifici per ogni processo rilevante di ciascuna società controllata, con l'individuazione delle verifiche da effettuare al fine di valutare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile. Le matrici devono essere costantemente aggiornate a cura dei relativi Responsabili di Funzione, con il supporto della Funzione Internal Audit di Gruppo;

- Calendario delle attività di chiusura: documento, aggiornato e diffuso mensilmente, finalizzato a definire le tempistiche di elaborazione del processo di chiusura contabile e di redazione del bilancio di esercizio, dei Reporting Package e del bilancio consolidato;
- Procedure operative di SAES Getters, che definiscono responsabilità, attività e modalità di gestione, in termini di autorizzazione, esecuzione, controllo, formalizzazione e registrazione contabile, relativamente ad aree ritenute rilevanti.

I Responsabili delle Funzioni e delle società controllate coinvolte nel processo di formazione e gestione dell'informativa contabile e finanziaria, sono responsabili del corretto funzionamento e dell'aggiornamento del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile relativamente a tutti i processi/flussi contabili di competenza, e devono verificare continuamente la corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili, la loro adeguatezza ai processi in essere, e l'aggiornamento delle relative matrici dei controlli.

Inoltre, il Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile è oggetto di *independent testing*, svolto dalla Funzione Internal Audit e finalizzato a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere. L'attività di *testing* deve essere svolta sulla base del Piano di Audit generale predisposto dalla funzione competente, validato dal Preposto al Controllo Interno e approvato dall'Audit Committee.

Infine, è compito del Dirigente Preposto monitorare il Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile sulla base dell'informativa ricevuta dai responsabili dell'attività di supervisione e dei report dell'attività di Audit, al fine di verificare l'aggiornamento del corpo procedurale e l'effettiva attuazione dei controlli identificati attraverso le procedure amministrativo-contabili.

6.3. Il sistema di controllo interno amministrativo-contabile delle società controllate di SAES Getters

Come definito dal Modello di Controllo, il Dirigente Preposto, con il supporto del Group Consolidation and Reporting Manager, assicura la diffusione e l'aggiornamento delle regole di controllo delle società controllate, garantendone l'allineamento ai principi di Gruppo.

I Responsabili della gestione e predisposizione dell'informativa contabile e finanziaria per le società controllate, ovvero i Responsabili Amministrativi e/o i Controller locali, congiuntamente con i relativi General Manager (GM), hanno la responsabilità di:

- assicurare che le attività e i controlli esistenti nel processo di alimentazione dell'informativa contabile siano coerenti con i principi e gli obiettivi definiti a livello di Gruppo;
- effettuare un monitoraggio continuo dei controlli di pertinenza individuati, al fine di assicurare l'operatività e l'efficacia degli stessi;
- valutare semestralmente lo stato del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile, anche attraverso:
 - report di financial audit rilasciati dalla Funzione Internal Audit di Gruppo,
 - eventuali attestazioni interne rilasciate dalle funzioni aziendali;
- comunicare tempestivamente e, comunque, periodicamente all'AD ovvero al Dirigente Preposto:
 - cambiamenti rilevanti relativi al Sistema di Controllo al fine di individuare le attività

- di controllo specifiche da implementare;
- eventuali anomalie o rilievi che possano generare errori significativi nell'informativa contabile.

In considerazione delle ridotte dimensioni delle strutture di controllo della maggior parte delle società controllate, SAES Getters ha scelto di non procedere all'emissione di specifiche procedure relative ai processi che influenzano l'alimentazione dell'informativa contabile di tali matrici di controlli dettagliate, la cui verifica sarà affidata ai Responsabili Amministrativi/Controller delle singole società controllate.

Tali matrici includono controlli di due tipi:

- Controlli "generali", comuni a tutte le società controllate di SAES Getters, che hanno come obiettivo il rispetto del Manuale Contabile di Gruppo e delle relative Procedure Operative IAS, al fine della corretta definizione ed alimentazione delle voci che contribuiscono al bilancio consolidato;
- Controlli "specifici", che riguardano i processi delle singole società controllate e hanno come obiettivo il presidio della corretta definizione ed alimentazione delle voci contabili che derivano da tali processi, selezionati alla luce di un *risk assessment* mirato alle società stesse.

Il Dirigente Preposto, con il supporto dell'Internal Audit, sulla base delle segnalazioni dei Responsabili Amministrativi/Controller delle società controllate, garantisce l'aggiornamento continuo delle matrici, che devono sempre costituire la base per la verifica dell'adeguatezza e dell'applicazione del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile presso le società controllate di SAES Getters.

Le matrici dei controlli delle società controllate costituiscono la base per l'emissione della "lettera di attestazione" interna che verrà trasmessa semestralmente dal General Manager congiuntamente al Responsabile Amministrativo/Controller di ciascuna società controllata al Dirigente Preposto.

6.4. Consiglio di Amministrazione

Nel rispetto del principio 8.P3. del Codice 2006, il Consiglio valuta l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio, con l'assistenza dell'Audit Committee:

- a) definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua uno o entrambi gli Amministratori Delegati quali Amministratori incaricati di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno; in data 21 dicembre 2006 il Consiglio ha ritenuto di individuare in entrambi gli Amministratori Delegati, Dr Ing. Massimo della Porta e Dr Giulio Canale, gli Amministratori incaricati di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del Sistema di Controllo Interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Nel rispetto del principio 8.P3. del Codice 2006, il Consiglio assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Il Consiglio, inoltre, su proposta degli Amministratori Delegati, in quanto incaricati di

sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e sentito il parere dell'Audit Committee, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Consiglio esercita le proprie funzioni relative al Sistema di Controllo Interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta al Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (si rinvia al successivo paragrafo 6.10.).

Nel corso del primo semestre 2008 è proseguito il progetto di *risk assessment* sulla Società, oggetto di esame da parte del Consiglio nelle riunioni del 28 agosto 2008 e 18 dicembre 2008, in esito alle quali ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

6.5. Amministratori Delegati

Il Consiglio ha individuato negli Amministratori Delegati gli Amministratori incaricati di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno che in particolare, in ossequio al criterio applicativo 8.C.5. del Codice 2006:

- a) curano l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopongono periodicamente all'esame del Consiglio. A questo fine, come già richiamato in precedenza, è stato lanciato il progetto di *risk assessment* adottando la metodologia *Enterprise Risk Management - Integrated framework* (ERM)¹⁴ in quanto ritenuta idonea ad individuare, gestire e monitorare i principali rischi cui la Società è esposta al fine di permettere al Consiglio di orientare le linee guida del Sistema di Controllo Interno verso principi di sana e corretta gestione. Il progetto è condotto dagli Amministratori Delegati con il supporto della funzione Internal Audit;
- b) danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupano inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) propongono al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

6.6. Preposto al controllo interno

Il Preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative (ivi inclusa l'area amministrazione e finanza).

Il Preposto è nominato dal Consiglio, su proposta degli Amministratori Delegati (in quanto incaricati di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno) e sentito il parere dell'Audit Committee. Il Consiglio nella riunione del 21 dicembre 2006, con il parere positivo dell'Audit Committee, ha confermato il Rag. Giuseppe Rolando nella carica di Preposto al controllo interno¹⁵.

¹⁴ Modello di riferimento, elaborato da PricewaterhouseCoopers su incarico del *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission* (CoSo), di supporto al management per valutare e migliorare la gestione del rischio nelle proprie organizzazioni. Il modello ERM è stato pubblicato da CoSo nel 2004.

¹⁵ In relazione al criterio applicativo 8.C.7. del Codice 2006, sulla base della struttura organizzativa attuale, si precisa che il Preposto al controllo interno non si identifica con il responsabile della funzione Internal Audit.

Il Preposto opera nel sostanziale rispetto del criterio applicativo 8.C.6. del Codice 2006. Il Preposto è incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Il Preposto valida il piano di lavoro predisposto dalla funzione Internal Audit da sottoporre all'Audit Committee.

Il Preposto ha accesso diretto (ed ha avuto accesso nel corso dell'Esercizio) a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata.

Il Preposto riferisce del suo operato agli Amministratori Delegati incaricati di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, nonché all'Audit Committee ed al Collegio Sindacale.

In particolare, il Preposto riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il ruolo di Preposto al controllo interno può essere affidato a soggetti esterni alla Società, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza. In tal caso, l'adozione di tale scelta organizzativa, adeguatamente motivata, è comunicata agli Azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

6.7. Internal Audit

Anche in ossequio al criterio applicativo 8.C.7. del Codice 2006, in materia di controllo interno è operativa in Società un'autonoma funzione di internal auditing, strutturata per:

- valutare l'adeguatezza delle procedure interne, operative ed amministrative, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, per verificare che le stesse vengano effettivamente rispettate, nonché
- fornire attività di assistenza e consulenza al Consiglio ed agli Amministratori Delegati ai fini dell'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa a salvaguardia del patrimonio della Società.

In generale, l'Internal Audit supporta il Consiglio, gli Amministratori Delegati (in quanto incaricati di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno), il Preposto al controllo interno, l'Audit Committee, l'Organismo di Vigilanza ed il Dirigente Preposto nello svolgimento dei compiti che sono propri a tali enti e svolge le verifiche eventualmente richieste dal Collegio Sindacale.

L'Internal Audit è affidato a risorse interne alla Società, fermo restando che, nel rispetto del criterio applicativo 8.C.8. del Codice 2006, la funzione di internal auditing, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni alla Società, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza. L'adozione di tale scelta organizzativa, adeguatamente motivata, è comunicata agli Azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

Nel corso dell'Esercizio la funzione Internal Audit non è stata affidata all'esterno, ma la stessa funzione si è avvalsa dell'assistenza di società di consulenza per l'esecuzione di specifiche attività.

6.8. Audit Committee

Composizione e Funzionamento

In virtù del principio 8.P.4. del Codice 2006, il Consiglio ha costituito un comitato per il controllo interno (Audit Committee), composto da tre (3) Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali Indipendenti. In data 27 aprile 2006 il Consiglio ha nominato quali

membri dell'Audit Committee il Prof. Renato Ugo, il Prof. Adriano De Maio e il Rag. Giuseppe Rolando. Si rinvia per il dettaglio al secondo prospetto inserito nel paragrafo 4.1. che precede.

Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito cinque volte.

L'Audit Committee è presieduto e si riunisce su iniziativa del componente più anziano, il quale convoca le riunioni del Comitato senza formalità (anche in forma orale) e senza necessità di preavviso. Le riunioni del Comitato sono oggetto di verbalizzazione. Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal Presidente del Collegio. Su invito del Comitato, partecipa alle riunioni dello stesso il responsabile della funzione Internal Audit.

Il Comitato svolge le proprie funzioni, sotto elencate, in coordinamento con il Collegio Sindacale, con la struttura di internal audit della Società, con il Preposto al controllo interno e gli Amministratori Delegati (in quanto incaricati di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno).

L'Audit Committee nell'espletamento dei compiti che gli sono propri ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite, nonché può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società.

Il Comitato può invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno. Il componente più anziano dell'Audit Committee riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori del comitato.

Compiti dell'Audit Committee

L'Audit Committee che opera nel sostanziale rispetto dei criteri applicativi 5.C.1. e 8.C.1. del Codice 2006:

- a) assiste il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento;
- b) su richiesta degli Amministratori Delegati (in quanto incaricati di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno), esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dalla funzione Internal Audit come validato dal Preposto al controllo interno e le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- d) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società ed alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) valuta eventuali rilievi che emergessero dalle relazioni periodiche predisposte dal Preposto al controllo interno, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti medesimi;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- g) esprime pareri su alcune operazioni con parti correlate;
- h) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio l'Audit Committee: ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei propri compiti con particolare riferimento alle importanti attività di acquisizione portate a termine nel corso del 2008; ha monitorato l'avanzamento del piano di audit 2008 e condiviso i risultati raggiunti nel corso dei singoli interventi di audit; ha monitorato l'avanzamento del progetto di *risk assessment* condotto sui principali business della Società con

l'obiettivo di individuare i rischi più importanti che potrebbero impedire o limitare la capacità della Società di raggiungere principali obiettivi fissati; ha valutato unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società ed alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

L'Audit Committee è stato tenuto informato circa l'impostazione e l'esito di progetti di acquisizione avviati dalla Società nel corso dell'Esercizio.

L'Audit Committee ha svolto la propria attività anche tramite opportuni contatti con la società di revisione, il Presidente del Collegio Sindacale, il Preposto al controllo interno e con il Responsabile della funzione di Internal Audit.

6.9. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 29 giugno 2007 il Consiglio ha nominato il Dr Michele Di Marco, Administration, Finance & Control Manager, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche **"Dirigente Preposto"**), dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi e per gli effetti del nuovo articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, introdotto dalla Legge sul Risparmio.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, introdotto con delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2007, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione, contabilità e/o di controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza in materia di finanza, amministrazione, contabilità e/o controllo, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

L'incarico del Dirigente Preposto scade al termine del mandato del Consiglio che lo ha nominato (approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008). È rieleggibile.

Il Dirigente Preposto è stato dotato di poteri di spesa e di firma autonomi. Il Consiglio vigila affinché il Dr Di Marco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del medesimo articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza, di quelli attribuiti dal Consiglio al momento della nomina nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

In data 14 maggio 2007, il Consiglio ha approvato un documento descrittivo del Modello di Controllo, descritto al paragrafo 6.2., adottato dalla Società al fine di meglio assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria diffusa al mercato e l'operatività del Dirigente Preposto. In particolare il documento:

- descrive le componenti del Modello di Controllo;
- indica responsabilità, mezzi e poteri del Dirigente Preposto;
- disciplina le norme comportamentali, i ruoli e le responsabilità delle strutture organizzative aziendali a vario titolo coinvolte;
- definisce il processo di attestazione (formale e interna) sull'informativa finanziaria.

6.10. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il D. Lgs. 231/2001 recante la *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"* ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per reati commessi nell'interesse o a vantaggio delle società stes-

se, da amministratori, dirigenti o dipendenti.

Il Consiglio, con delibera del 22 dicembre 2004, ha approvato ed adottato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 ("**Modello 231**") e contestualmente il "Codice etico e di comportamento" che ne forma parte integrante.

Il Consiglio con delibera del 13 febbraio 2007 ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 alla luce dell'entrata in vigore delle norme attuative della disciplina comunitaria in materia di prevenzione degli abusi di mercato, nonché nell'ambito della periodica verifica ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lett. a) del D. Lgs. 231/2001.

Con delibere del 18 marzo 2008 e del 23 aprile 2008, il Consiglio ha poi approvato l'aggiornamento del Modello 231 anche al fine di adeguare lo stesso alle modifiche normative intervenute nel corso del 2007 volte ad ampliare il novero dei reati tutelati ex D. Lgs. 231/2001. In particolare sono stati introdotti i seguenti reati:

- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (articolo 25-octies del D. Lgs. 231/2001) introdotti con D. Lgs. del 16 novembre 2007 in attuazione della III Direttiva antiriciclaggio 2005/60/CE.
- l'articolo 9 della Legge n. 123 del 3 agosto 2007 ha introdotto l'articolo 25-septies nel D. Lgs. 231/2001, relativo agli illeciti connessi alla violazione di norme di sicurezza ed antinfortunistiche. Si fa riferimento ad ipotesi di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

In data 8 maggio 2008 il Consiglio ha aggiornato il Codice etico e di comportamento della Società.

L'adozione del Modello 231, sebbene non imposta dalle prescrizioni del predetto Decreto, è stata assunta nella convinzione che l'istituzione di un "modello di organizzazione, gestione e controllo" possa costituire, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto della Società affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, anche un imprescindibile mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto medesimo.

Il Consiglio ha ritenuto inoltre importante adottare il Codice etico e di comportamento al fine di definire con chiarezza l'insieme dei valori che il Gruppo SAES Getters riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme di norme di condotta ed i principi di legalità, trasparenza e correttezza da applicare nell'espletamento della propria attività e nei vari rapporti con i terzi.

6.11. Organismo di Vigilanza

È operativo in Società l'organismo di controllo avente i compiti individuati dal D. Lgs. 231/2001 come precisati nel Modello 231 formalizzato dalla Società, quali quelli di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello stesso, nonché di curare la predisposizione delle procedure operative idonee a garantirne il più corretto funzionamento.

In data 27 aprile 2006, successivamente all'Assemblea di nomina del Consiglio in carica, quest'ultimo ha nominato, quali membri dell'Organismo di Vigilanza, i seguenti soggetti:

- Avv. Vincenzo Donnamaria (in qualità di membro del Collegio Sindacale);
- Rag. Giuseppe Rolando (in qualità di Preposto al controllo interno);
- Prof. Renato Ugo (in qualità di Amministratore Indipendente).

L'Organismo si è dotato di un proprio Regolamento ed ha inoltre eletto al suo interno il proprio Presidente, nella persona dell'Avv. Vincenzo Donnamaria.

L'Organismo resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008. L'Organismo si è riunito quattro volte nel corso dell'Esercizio.

6.12. Società di revisione

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione nominata e operante ai sensi di legge. In data 9 maggio 2007, l'Assemblea degli Azionisti – preso atto della proposta della società Reconta Ernst & Young S.p.A. del 19 dicembre 2006, della relazione degli Amministratori e della proposta del Collegio Sindacale – ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., prorogandolo:

- l'incarico di cui all'articolo 159 del Testo Unico della Finanza per la revisione del bilancio d'esercizio della Società, del bilancio consolidato del Gruppo SAES Getters,
- l'incarico relativo alla verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili di cui all'articolo 155 comma 1 del Testo Unico della Finanza,
- l'incarico per la revisione contabile limitata della relazione semestrale della Società anche su base consolidata,

per gli esercizi 2007-2012, ai sensi e nel rispetto dell'articolo 159 del Testo Unico della Finanza.

L'Assemblea ha approvato il corrispettivo spettante alla Reconta Ernst & Young S.p.A. per lo svolgimento delle attività di cui sopra, per ciascuno dei suddetti esercizi nella misura complessiva di 77.000,00 euro, oltre alle spese e all'aggiornamento secondo le variazioni degli indici ISTAT, alle condizioni contenute nella proposta formulata dalla società di revisione allegata al verbale assembleare (disponibile sul sito internet della Società).

7 Collegio Sindacale

La nomina del Collegio Sindacale è espressamente disciplinata dallo Statuto Sociale, nel quale si prevede una procedura di nomina attraverso un sistema di voto di liste, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Il Consiglio ritiene che anche la nomina dei Sindaci, al pari di quella degli Amministratori, avvenga secondo un procedimento trasparente, come di seguito descritto, in ossequio al principio 6.P.1. del Codice 2006.

L'articolo 22 del vigente Statuto Sociale, che pure già prevedeva l'elezione del Collegio Sindacale mediante presentazione di liste, è stato modificato con delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2007 per recepire le modifiche e le integrazioni alle modalità di elezione introdotte *medio tempore* nella normativa vigente.

In particolare, le modifiche sono state introdotte in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 148, commi 2 e 2-bis nonché dell'articolo 148-bis del Testo Unico della Finanza, come modificati dal D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, e dell'articolo 144-sexies del Regolamento Emittenti come modificato dalla delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007, laddove è stabilito che un membro effettivo del Collegio Sindacale debba essere eletto da parte degli Azionisti di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente con gli Azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, con riferimento alla definizione di rapporti di collegamento tra Azionisti di riferimento e Azionisti di minoranza contenuta nel Regolamento Emittenti; che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato dall'Assemblea tra i Sindaci eletti dalla minoranza; che lo Statuto possa richiedere che l'Azionista o gli Azionisti che presentano la lista siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione non superiore a quella determinata ai sensi del-

l'articolo 147-ter, comma 1 del Testo Unico della Finanza; che le liste debbano essere depositate presso la sede sociale, corredate da una serie di documenti specificati dalle norme regolamentari, almeno 15 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci, che le liste devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel sito internet delle società emittenti nei termini e modi previsti dalla normativa; che gli statuti possono stabilire i criteri per l'individuazione del candidato da eleggere nel caso di parità tra le liste.

Il vigente articolo 22 dello Statuto prevede che alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'articolo 148 comma 2 del Testo Unico della Finanza e relative norme regolamentari – sia riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente.

L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo (fatti salvi i casi di sostituzione).

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale gli Azionisti che da soli ovvero unitamente ad altri Azionisti presentatori, siano titolari, al momento della presentazione della lista, di una quota di partecipazione nel capitale sociale con diritto di voto, pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, del Testo Unico della Finanza ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti. In data 27 gennaio 2009, con delibera n. 16779, Consob ha pubblicato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per le società che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2008, determinando nel 2,5% del capitale sociale la soglia per la Società.

Un Azionista non può presentare né votare più di una lista anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Gli Azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli Azionisti che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Anche ai fini del criterio applicativo 10.C.1. del Codice 2006, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. La Società mette tali liste a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso la sede della società di gestione del mercato e nel proprio sito internet, nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- a) le informazioni relative all'identità degli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- c) una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;

- d) una dichiarazione dei candidati attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari *pro tempore* vigenti, e loro accettazione della candidatura;
- e) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Azionisti collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà. Della mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione delle soglie, è data notizia nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (“**Lista di Maggioranza**”) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli Azionisti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (“**Lista di Minoranza**”), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale (“**Sindaco di Minoranza**”), e un Sindaco supplente (“**Sindaco Supplente di Minoranza**”).

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Azionisti in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea prevista dall'articolo 2401, comma 1 del Codice Civile procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2006 ed il relativo mandato è in scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008. Il Collegio è composto dall'Avv. Vincenzo Donnamaria, Presidente del Collegio Sindacale, il Dr Maurizio Civardi e il Rag. Alessandro Martinelli, Sindaci Effettivi. La nomina del Collegio Sindacale in carica è avvenuta sulla base di un'unica lista pervenuta alla Società. La convocata Assemblea degli Azionisti sarà pertanto chiamata alla nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione della relativa retribuzione. Si rinvia alla relazione predisposta dagli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, che sarà depositata presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. nonché resa disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com, sezione Investor Relations/Documentazione Societaria, nei termini previsti dalla normativa vigente (i.e. almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea).

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice ¹⁶	partecipazione Collegio Sindacale	% presenza al CdA	% Altri incarichi ¹⁷
Vincenzo Donnmaria	Presidente	27/04/2006	n.a.	No	100%	76,92%	27
Maurizio Civardi	Sindaco effettivo	27/04/2006	n.a.	No	100%	100%	48
Alessandro Martinelli	Sindaco effettivo	27/04/2006	n.a.	No	100%	92,31%	19
Piero Angelo Bottino	Sindaco supplente	27/04/2006	n.a.	No	n.a.	n.a.	n.a.
Fabio Egidi ¹⁸	Sindaco supplente	09/05/2007	n.a.	No	n.a.	n.a.	n.a.

16 In deroga al criterio applicativo 10.C.2. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto di prevedere espressamente che i Sindaci debbano essere scelti tra persone che si qualifichino come indipendenti in base ai criteri indicati per gli Amministratori. Si veda spiegazione nel corpo della Relazione.

17 Per "Altri incarichi" si intende il numero complessivo di incarichi ricoperti (in qualità di amministratore, liquidatore o sindaco effettivo) presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile come comunicati da ciascun membro del Collegio Sindacale nel settembre 2008 a Consob, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti.

18 In data 16 marzo 2007 il Sindaco supplente Dr Andrea Patarnello, nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2006, ha rassegnato le proprie dimissioni. L'Assemblea degli Azionisti del 9 maggio 2007 ha provveduto a nominare Fabio Egidi in sostituzione del sindaco supplente dimissionario.

Nell'Allegato 3 alla presente Relazione viene riportata l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei Sindaci Effettivi richiesta dall'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio annualmente verifica la permanenza dei requisiti di professionalità e onorabilità che i Sindaci devono possedere ai sensi del Decreto del Ministero Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162. Nell'Esercizio, con riferimento all'esercizio 2007, tale verifica è stata effettuata in data 13 febbraio 2008. Con riferimento all'Esercizio, tale verifica è stata effettuata in data 12 febbraio 2009.

Oltre ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, i Sindaci della Società devono anche avere comprovate capacità e competenze in materia tributaria, legale, organizzativa e contabile, in modo tale da garantire alla Società la massima efficienza nei controlli e lo svolgimento diligente dei loro compiti.

In deroga al criterio applicativo 10.C.2. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto di prevedere espressamente che i Sindaci debbano essere scelti tra persone che si qualifichino come indipendenti in base ai criteri indicati per gli Amministratori, ritenendo sufficienti le previsioni normative. Al momento, il Codice di Autodisciplina SAES Getters prevede che gli Azionisti che presentino le liste per la nomina del Collegio debbano indicare l'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti, rimettendo all'Assemblea in fase di nomina la valutazione del peso di tale qualifica.

Anche in ossequio al criterio applicativo 10.C.3. del Codice 2006, i Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Ciascun membro del Collegio Sindacale ha provveduto nel settembre 2008 a comunicare a Consob gli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti.

Anche in ossequio al principio 10.P.2. del Codice 2006, i Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli Azionisti che li hanno eletti.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, anche per gli effetti del criterio applicativo 10.C.4. del Codice 2006.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina SAES Getters e verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedu-

re di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale vigila altresì sulle condizioni di indipendenza e autonomia dei propri membri, dandone comunicazione al Consiglio in tempo utile per la redazione della relazione sul governo societario.

Spetta al Collegio Sindacale valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti. Il Collegio Sindacale, in ossequio al criterio applicativo 10.C.5. del Codice 2006, vigila altresì sull'efficacia del processo di revisione contabile e sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a SAES Getters S.p.A. ed alle sue controllate da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nell'ambito delle proprie attività il Collegio Sindacale può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, come indicato nel criterio applicativo 10.C.6. del Codice 2006.

In conformità al criterio applicativo 10.C.7. del Codice 2006, il Collegio Sindacale e l'Audit Committee si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte.

In relazione al principio 10.P3. del Codice 2006, la Società ritiene di aver adottato sufficienti misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale.

8. Rapporti con gli Azionisti

8.1. Rapporti con investitori

Il Presidente e gli Amministratori Delegati, nel rispetto della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, si adoperano attivamente per instaurare un costante dialogo con gli Azionisti, con gli investitori istituzionali, nonché con il mercato, atto a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività. L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria. Anche in ossequio al criterio applicativo 11.C.2. del Codice 2006, il dialogo con gli investitori istituzionali, la generalità degli Azionisti e gli analisti è affidato ad una specifica funzione dedicata, denominata Investor Relations, al fine di assicurare un rapporto continuativo e professionale nonché una corretta, continua e completa comunicazione.

La gestione dei rapporti con gli Azionisti è affidata alla D.ssa Emanuela Foglia, Investor Relations Manager, sotto la supervisione del Group Chief Financial Officer nonché Amministratore Delegato Dr Giulio Canale.

Nel corso del 2008 sono stati organizzati incontri e conference call aventi ad oggetto l'informativa economico-finanziaria periodica. Nel corso dell'Esercizio, inoltre, la Società ha partecipato alla STAR Conference organizzata a Milano da Borsa Italiana S.p.A. in data 5 marzo 2008.

È attivo un indirizzo di posta elettronica (investor_relations@saes-group.com) per raccogliere richieste di informazioni e fornire chiarimenti e delucidazioni agli Azionisti sulle operazioni poste in essere dalla Società.

8.2. Sito internet

Particolare attenzione viene riservata al sito internet della Società (www.saesgetters.com), dove possono essere reperite sia informazioni di carattere economico finanziario (quali bilanci, relazioni semestrali e trimestrali) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli Azionisti (comunicati stampa, presentazioni alla comunità finanziaria, calendario eventi societari), in lingua italiana e inglese.

Anche in conformità al criterio applicativo 11.C.1. del Codice 2006, sul sito internet, in apposita Sezione Investor Relations, la Società mette a disposizione le informazioni necessarie o anche solo opportune per consentire agli Azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di Amministratore e di Sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

L'ammissione e la permanenza della Società nello STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) della Borsa Italiana S.p.A. rappresentano anche un indicatore della capacità della Società di soddisfare gli elevati standard informativi che ne costituiscono un requisito essenziale.

9. Assemblee

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli Azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissidenti. L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria e/o straordinaria, nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale od altrove, anche all'estero, purché nei paesi dell'Unione Europea. Condividendo i principi 11.P1. e 11.P2. nonché i criteri applicativi 11.C.3. e 11.C.4. del Codice 2006, il Presidente e gli Amministratori Delegati incoraggiano e si adoperano per favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee, come momento effettivo di dialogo e di accordo fra la Società e gli investitori. Alle Assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori. Il Consiglio si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli Azionisti.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

In particolare, il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nel corso dell'Esercizio, l'Assemblea si è tenuta: a) in sede ordinaria, il 23 aprile 2008, per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007; per l'adozione delle deliberazioni ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile; per la nomina di un

Amministratore; e b) in sede straordinaria, in pari data, per la revoca della delega ex articolo 2443 del Codice Civile conferita dall'Assemblea del 27 aprile 2004 al Consiglio di Amministrazione di aumentare, in una o più volte il capitale sociale; per la proposta di attribuzione agli Amministratori della facoltà, ex articolo 2443 del Codice Civile, di aumentare, in una o più volte, gratuitamente e/o a pagamento, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 15.600.000 per un periodo di cinque anni; per la conseguente modifica dello Statuto Sociale.

Ai fini dell'intervento in Assemblea degli Azionisti, la Società richiede comunicazione preventiva di cui all'articolo 2370, comma 2, del Codice Civile, che deve pervenire almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea. Infatti, l'articolo 10 dello Statuto recita:

"Per l'intervento e la rappresentanza in Assemblea valgono le disposizioni di Legge. Possono intervenire in Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea, la comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato che in regime di dematerializzazione tiene i conti. Spetta al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, nonché regolare lo svolgimento dei lavori assembleari stabilendo modalità di discussione e di votazione (in ogni caso palesi) ed accettare i risultati delle votazioni."

Regolamento Assembleare

L'esperienza maturata in ordine allo svolgimento ordinato e funzionale che ha caratterizzato le Assemblee sino ad oggi tenute, non ha evidenziato per il momento l'esigenza di predisporre un apposito regolamento. Le Assemblee si sono sempre svolte nella massima regolarità e tutti gli Azionisti interessati hanno potuto intervenire per formulare richieste di chiarimenti ed esporre compiutamente le loro osservazioni. Ai quesiti posti dagli Azionisti è sempre stata fornita risposta e la redazione dei verbali delle Assemblee, anche ordinarie, è affidata ad un Notaio.

Pertanto il Consiglio, avuto presente l'ordinato e funzionale svolgimento che caratterizza normalmente le Assemblee ordinaria e straordinaria della Società, nonché l'assenza dell'esigenza di contingentare gli interventi in Assemblea considerando il non elevato flottante, ma anzi desiderando garantire la massima partecipazione possibile degli Azionisti alle Assemblee, non ritiene per il momento necessario disciplinare la partecipazione degli Azionisti mediante adozione di apposito regolamento assembleare, in deroga al criterio applicativo 11.C.5. del Codice 2006. Peraltra la Società si riserva di adottarlo in un momento successivo qualora constati che il principio di regolare dibattito assembleare venga a mancare.

Variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni

Le azioni ordinarie e di risparmio quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana hanno registrato nell'anno 2008 una riduzione di valore rispettivamente del 70% e 71%, a fronte di un decremento del 48% e 40%, registrati rispettivamente dagli indici Mibtel e AllSTAR.

Variazioni significative nella compagine sociale

Il 22 maggio 2008 Morgan Stanley Investment Management Limited ha reso noto di aver ridotto la propria partecipazione entro la soglia del 2% del capitale votante; ha successiva-

mente reso noto il 26 giugno 2008 di avere una partecipazione superiore al 2% (2,0333%) ed il 17 luglio 2008 di aver nuovamente ridotto la propria partecipazione entro il 2%.

In relazione al criterio applicativo 11.C.6. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto opportuno proporre all'assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

10. Conclusioni

Il sistema di Corporate Governance di SAES Getters S.p.A. risulta sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice 2006, cui il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2006 ha deciso di aderire, con le eccezioni in appresso riepilogate per comodità:

- in relazione al criterio applicativo 3.C.6., gli Amministratori Indipendenti non hanno ritenuto di riunirsi nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori;
- in relazione al criterio applicativo 5.C.1. lett. d), si precisa che i Comitati esistenti (Compensation Committee e Audit Committee) non sono dotati di budget di spesa annuale predeterminati per lo svolgimento dell'attività, bensì hanno poteri di spesa autonomi, con obbligo di rendiconto al Consiglio;
- in relazione al principio 6.P2., il Consiglio non ha ritenuto di istituire il Comitato per le nomine, in quanto non sono state sinora riscontrate, né si prevedono, difficoltà da parte degli Azionisti nel proporre adeguate candidature tali da consentire che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina SAES Getters;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.7., sulla base della struttura organizzativa attuale, il responsabile della funzione Internal Audit non si identifica con il Preposto al controllo interno;
- in relazione al criterio applicativo 9.C.1., in considerazione delle modifiche regolamentari in fase di emanazione da parte di Consob, il Consiglio si riserva di adottare nuovi principi per le operazioni con parti correlate, a modifica di quanto attualmente previsto dal Codice di Autodisciplina SAES Getters;
- in relazione al criterio applicativo 10.C.2., in deroga al medesimo, il Consiglio non ha ritenuto di prevedere espressamente che i Sindaci debbano essere scelti tra persone che si qualifichino come indipendenti in base ai criteri indicati per gli Amministratori, ritenendo sufficienti le previsioni normative. Al momento, il Codice di Autodisciplina SAES Getters prevede che gli Azionisti che presentino le liste per la nomina del Collegio Sindacale debbano indicare l'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti, rimettendo all'Assemblea in fase di nomina la valutazione del peso di tale qualifica;
- in relazione al criterio applicativo 11.C.5. il Consiglio, avuto presente l'ordinato e funzionale svolgimento che caratterizza normalmente le Assemblee ordinaria e straordinaria della Società, nonché l'assenza dell'esigenza di contingentare gli interventi in Assemblea considerando il non elevato flottante, ma anzi desiderando garantire la massima partecipazione possibile degli Azionisti alle Assemblee, non ritiene per il momento necessario disciplinare la partecipazione degli Azionisti mediante adozione di apposito regolamento assembleare;
- in relazione al criterio applicativo 11.C.6. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

11. Cambiamenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance successivamente alla data di chiusura dell'Esercizio.

Lainate, 13 marzo 2009

per il Consiglio di Amministrazione
Dr Ing. Massimo della Porta
Vice Presidente e Amministratore Delegato



Allegato 1 – Elenco Cariche Amministratori

Nome	Società	Carica
Stefano Baldi	S.G.G. Holding S.p.A.	Consigliere
Giulio Canale	S.G.G. Holding S.p.A.	Consigliere, Vice Presidente e Amministratore Delegato
Evelina Christillin	-	-
Adriano De Maio	Telecom Italia Media S.p.A.	Consigliere non esecutivo e membro Compensation Committee
	TxT e-solutions S.p.A.	Consigliere non esecutivo e membro Audit Committee
	Indesit Company S.p.A.	Consigliere non esecutivo
Giuseppe della Porta	-	-
Massimo della Porta	S.G.G. Holding S.p.A.	Consigliere, Vice Presidente e Amministratore Delegato
	Alto Partners SGR S.p.A.	Consigliere Indipendente
Paolo della Porta	-	-
Andrea Dogliotti	-	-
Andrea Gilardoni	Società Gasdotti Italia S.p.A.	Consigliere non esecutivo
	SIAS S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Kinexia S.p.A.	Consigliere non esecutivo, membro Audit Committee e Compensation Committee
Pietro Mazzola	Banca Italease S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Banca Leonardo S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Euraleo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Berger Trust S.p.A.	Consigliere Esecutivo
	Felofin S.p.A.	Consigliere non esecutivo
	PM. Group S.p.A.	Consigliere non esecutivo
	Partners S.p.A.	Consigliere non esecutivo
Andrea Sironi	Banco Popolare società cooperativa	Consigliere non esecutivo
Gianluca Spinola	Diadora Group Holding S.p.A.	Presidente
Giuseppe Rolando	S.G.G. Holding S.p.A.	Consigliere con delega per finanza, controllo, contabilità ed amministrazione
Renato Ugo	Isagro S.p.A.	Consigliere non esecutivo e Membro Audit Committee

Si segnala che S.G.G. Holding S.p.A. appartiene al Gruppo SAES Getters, in qualità di controllante ultima.

**Allegato 2 – Informazioni personali e professionali amministratori
ex art. 144-decies del Regolamento Emittenti**

Stefano BALDI - Nato a Trieste il 26 maggio 1950

Consegue laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1975. Nel 1977 ricopre la posizione di export manager presso Acciaierie Waissenfels S.p.A. di Fusine (UD), società leader nel settore delle catene industriali e da neve. Nel 1978 inizia la collaborazione con Laboratori DON BAXTER S.p.A. di Trieste, società farmaceutica, in qualità di product manager. Nel 1983 viene assunto da GEFIDI S.p.A. di Trieste, società di promozione di prodotti finanziari e fondi comuni di investimento di diritto italiano, in qualità di collaboratore del direttore commerciale e poi come marketing manager. Dal 1986 al 1988 viene assunto dalla HAUSBRANDT S.p.A., società operante nel settore del caffè, come marketing manager. Successivamente, fino al 1990, ricopre la carica di ispettore nel Friuli-Venezia Giulia per le ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 1987.

Giulio Riccardo CANALE - Nato a Genova il 16 marzo 1961

Consegue laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova. Nel periodo 1984-89 inizia la prima esperienza lavorativa presso la sede milanese di una primaria Società di Advertising, la IGAP S.p.A. Presso la IGAP S.p.A., ricopre vari ruoli, giungendo fino alla posizione ultima di Sales Manager. Dal 1990 entra a far parte del Gruppo SAES Getters come rappresentante degli interessi del Gruppo presso la SAES Getters Korea dove rimane quattro anni. A tutt'oggi, è Presidente di SAES Getters Korea. Nel 1994 si trasferisce presso la sede di Tokyo di SAES Getters Japan, assumendo il delicato ruolo di Asian Markets Coordinator. In particolare riveste anche il ruolo di Chief Negotiator della delegazione del Gruppo SAES Getters che negozia con un partner Cinese la costituzione di una Joint-Venture a Nanchino, PRC: questa Joint-venture viene inaugurata nel Novembre 1997. Nel 1997 rientra presso la SAES Getters S.p.A. di Lainate, Milano, venendo nominato co-Amministratore Delegato, ed assumendo il ruolo di SAES Group Subsidiaries Director. Nel 2003 viene riconfermato Amministratore Delegato e nominato Group Deputy Chief Executive Officer. Nel 2006 è confermato Amministratore Delegato, Deputy Chief Executive Officer e nominato Group Chief Financial Officer.

Evelina CHRISTILLIN - Nata a Torino il 27 novembre 1955

Consegue laurea in Storia e Demografia Storica, ha lavorato alla cattedra di Storia Moderna presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino, con la quale tuttora collabora. Prima dell'esperienza accademica ha lavorato dal 1978 al 1985 all'Ufficio Stampa Fiat occupandosi degli eventi sportivi e della stampa estera. Nel 1996-1997 ha fatto parte del Comitato Scientifico per i cento anni della Juventus curando la mostra e il relativo catalogo. Oltre all'impegno universitario, è Presidente dell'Associazione PR.A.TO. (Prevenzione Anoressia Torino), Presidente della Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino e Presidente Onorario dell'Associazione "Le Terre dei Savoia".

Nel 1998-99 è stata Presidente Esecutivo del Comitato Promotore Torino 2006. Dal 18 aprile 2001 al 18 maggio 2005 ha fatto parte della Giunta Nazionale del CONI, eletta in qualità di dirigente sportivo con delega speciale alle Olimpiadi del 2006. Dal 5 febbraio 2000 al 30 marzo 2007 è stata Vice Presidente Vicario del TOROC, il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, con delega all'organizzazione delle Olimpiadi della Cultura. Inoltre ha fatto parte del Consiglio Direttivo del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi degli Scacchi di Torino 2006. Nel maggio 2007 è nominata Presidente della fondazione del Teatro Stabile di Torino. Nel settembre 2007 ha partecipato su invito personale del Segretario generale dell'ONU Ban Ki Moon come *Guest Speaker* alla *Annual Retreat* (titolo intervento "Building a winning team"). È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 1996.

Giuseppe DELLA PORTA - Nato a Milano il 2 aprile 1926

Consegue laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano nel 1950. Nel 1960 ottiene la libera docenza in Anatomia e Istologia Patologica e nel 1966 in Oncologia Sperimentale. Nel periodo 1951-1955 è presso l'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Milano. Dal 1956 al 1960 è Ricercatore Associato presso la Divisione di Oncologia Sperimentale della Chicago Medical School (Chicago, USA). Nel periodo 1961-70 è Capo Sezione Cancerogenesi Sperimentale dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano. Dal 1971 al 1991 ricopre la posizione di Direttore della Divisione di Oncologia Sperimentale dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano. Dal 1985 al 1991 è Vice Direttore Scientifico dello stesso Istituto Nazionale Tumori di Milano. Dal 1992 al 2000 è Direttore Scientifico dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Dal 1994 è Coordinatore per la Ricerca all'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Nel periodo 1966-70 è Presidente di UICC Committee on Carcinogenesis. Dal 1979 al 1983 è Presidente della European Association for Cancer Research. Nel periodo 1980-82 è Presidente del Gruppo di Cooperazione in Immunologia. Dal 1980 al 1983 è Membro del Consiglio Scientifico, International Agency for Research on Cancer di Lione. Dal Giugno 2001 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore di Sanità - Roma. È autore di oltre 180 pubblicazioni sui diversi aspetti dell'oncologia sperimentale compresi studi sulla cancerogenesi chimica, leucemogenesi virale, immunologia e biologia molecolare di tumori sperimentali ed umani. È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 1968.

Massimo DELLA PORTA - Nato a Pontremoli (MS) l'8 settembre 1960

Consegue laurea in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Roma nel 1989. Nell'aprile del 1989 inizia l'attività lavorativa presso una delle società del Gruppo SAES Getters, la SAES Metallurgia di Avezzano (AQ), con mansioni di ricercatore e con lo specifico incarico di creare un laboratorio di ricerca applicata presso la sussidiaria SAES Metallurgia di Avezzano. Nel 1991, dopo avere lavorato per circa un anno ad un progetto di miglioramento dei processi produttivi, si occupa di gestione della produzione della SAES Metallurgia S.p.A. Nel 1992 assume la carica di Direttore Tecnico delle sussidiarie di Avezzano occupandosi di coordinamento delle attività di ricerca applicata e delle attività produttive delle due società SAES Metallurgia e SAES Engineering.

Dal 1993 al 1995 segue in prima persona la costruzione (e parzialmente la progettazione) ad Avezzano di un nuovo stabilimento, la SAES Advanced Technologies e dello stabilimento di Chinchon - Corea del Sud.

Nel 1996 si trasferisce a Milano per assumere il ruolo di Group Innovation Manager presso la capogruppo SAES Getters S.p.A., pur mantenendo contemporaneamente le precedenti responsabilità sui siti produttivi di Avezzano.

Dal 1997 assume la carica di Vice Presidente ed Amministratore Delegato della SAES Getters S.p.A. Nello stesso anno viene nominato Chief Technology Officer di Gruppo e assume anche la responsabilità a livello di Gruppo dei Sistemi Informativi.

Nel 2003 viene riconfermato Vice Presidente e Amministratore Delegato e nominato Group Chief Executive Officer. Cariche confermate nel 2006.

Inventore e/o co-inventore di leghe e prodotti per le quali sono stati ottenuti dei brevetti. È membro dell'EIRMA (Associazione per la Ricerca Industriale Europea).

Paolo DELLA PORTA - Nato a Milano il 7 marzo 1924

Consegue laurea in Ingegneria presso il Politecnico di Milano nel 1949.

Alla fine del 1949, dopo aver lavorato per alcuni mesi nel campo dell'ingegneria civile e architettura nello studio che ha aperto, è chiamato, dal padre e dai suoi soci a fare una valutazione tecnica della situazione, prima di considerare il fallimento della piccola società in cui avevano investito (la SAES). A soli 25 anni accetta la sfida e nel 1950 scopre una tecnica per la produzione di una lega stabile del bario.

Nel 1952 realizza la sua prima invenzione: il getter ad anello, per le valvole riceventi e per i televisori in bianco e nero, di cui la SAES Getters diventa il primo produttore europeo.

Nel 1954 convince la Edwards High Vacuum, che già rappresentava i prodotti SAES Getters in Inghilterra, a creare una società congiunta la "Edwards Alto Vuoto". Dal 1962 al 1966 è co-consigliere Delegato del Gruppo Edwards High Vacuum (U.K.).

Dal 1972 al 1979 è membro dell'Advisory Committee per la Ricerca e lo Sviluppo della Commissione Europea e Presidente del Comitato per le Energie Alternative.

Alla fine degli anni '80 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'EIRMA (Associazione per la Ricerca Industriale Europea).

Dal 1954, per oltre 40 anni, è Vice Presidente e Amministratore Delegato SAES Getters S.p.A., Chief Executive Officer del Gruppo SAES Getters.

Dal 1997 è Presidente del Consiglio di Amministrazione SAES Getters S.p.A., Chief Executive Officer del Gruppo SAES Getters.

Dal 1999 è Presidente della Inventor S.p.A., una partnership Politecnico - Bocconi per il sostegno dell'Innovazione.

Nel 2006 viene riconfermato Presidente del Consiglio di Amministrazione SAES Getters S.p.A.

Adriano DE MAIO - Nato a Biella, il 29 marzo 1941

Consegue laurea in Ingegneria presso il Politecnico di Milano nel 1964 dove attualmente è professore ordinario di Gestione dell'Innovazione.

Nel 1994 viene eletto Rettore del Politecnico di Milano, ricoprendo l'incarico fino al 2002.

Dal 1° ottobre 2002 al 15 giugno 2005 è Rettore dell'Università Luiss Guido Carli.

Negli anni 2003-2004 è stato Commissario straordinario del CNR.

Negli anni 2002-2004 è stato presidente del gruppo di valutazione dei Centri di Eccellenza del MIUR e coordinatore del comitato di consulenza al Ministro per la Riforma Universitaria.

Negli anni 2000-2002 è stato Presidente TIME (Associazione delle Università industriali in Europa) di cui oggi è presidente onorario.

Negli anni 1998-2002 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ecole Centrale Paris da cui ha ricevuto il "Diploma di Docteur Honoris Causa" nel 2003.

Presidente del Comitato di Investimento del Fondo Next di Venture Capital. Autore di numerose pubblicazioni fondamentalmente focalizzate sulla gestione di imprese e sul governo della ricerca e dell'innovazione.

Attualmente è delegato Consigliere del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, Presidente IreR (Istituto Regionale di Ricerca), del Collegio Ingegneri e Architetti di Milano, dell'Associazione Alunni del Collegio Ghislieri di Pavia.

È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2001.

Andrea DOGLIOTTI - Nato a Genova il 23 gennaio 1950

Consegue laurea in Ingegneria Meccanica/Metodi di conduzione aziendale a Genova, nel febbraio 1974.

Dal 1974 all'Italimpianti, dirigente dal 1981, opera nell'impostazione e valutazione di progetti e di piani di investimento, in Italia e all'estero. Dirige importanti progetti di logistica territoriale e industriale. Affronta anche le strategie di settore e le impostazioni organizzative dell'azienda e del Gruppo IRI.

Dal 1995 "direttore sviluppo logistica" di una importante società di logistica e spedizioni. Gestisce e sviluppa Pianificazione logistica, Project management, Sistemi informativi, Sistema qualità.

Attualmente presidente della Fos Progetti S.r.l., società di consulenza con sede a Genova. È autore di numerose pubblicazioni.

È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2006.

Andrea GILARDONI - Nato a Milano il 9 maggio 1955

Consegue laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano.

Professore con idoneità ad Ordinario di Economia e Gestione di Impresa all'Università Bocconi di Milano.

Dottore Commercialista presso l'Ordine di Milano. Revisore dei Conti.

Consulente in materia di strategia aziendale e di finanza di primarie aziende industriali, bancarie e finanziarie. In particolare, ha sviluppato competenze sia a livello nazionale che internazionale.

Direttore dal 2000 e docente del MeGes, il Master in Economia e Gestione dei Servizi di Pubblica Utilità dell'Università Bocconi.

Attualmente all'Università Bocconi tiene i seguenti corsi: "Gestione delle imprese di pubblica utilità" e "Strategie e alleanze nelle imprese di pubblica utilità". Tra l'altro, ha insegnato "Corporate Restructuring and Development" e "Management delle Infrastrutture e delle Utilities".

Membro dal 2000 del Comitato di Indirizzo e docente del Mema, il Master in Economia e Management dell'Ambiente dell'Università Bocconi.

Direttore dal 2000 dell'Osservatorio Space-Conai sull'industria del riciclo.

È stato membro del Comitato Scientifico della rivista "Impresa-Ambiente" del Sole-24 Ore, dell'Agenzia Nazionale per l'Ambiente (ANPA) e di Comico.

Direttore dell'Osservatorio sulle alleanze e strategie delle Utilities in Italia sostenuto da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, Accenture e Federutility e da un'altra decina di sponsor.

Fondatore e Direttore della rivista Management delle Utilities, diventata un punto di riferimento a livello nazionale nel comparto delle infrastrutture e dei servizi pubblici.

Consulente Scientifico della CEE in materia di politiche comunitarie per le imprese non grandi. Visiting Professor presso la Harvard University di Boston (USA).

È autore di numerose pubblicazioni.
È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 1994.

Pietro MAZZOLA - Nato a Milano il 13 giugno 1960

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti, all'Albo dei Revisori Contabili e membro dell'European Accounting Association.

È Professore ordinario di "Strategia e politica aziendale" presso l'Università IULM di Milano.

È Professore a contratto di "Bilancio" presso l'Università L. Bocconi di Milano.

È docente senior dell'area Strategia della Scuola di Direzione Aziendale dell'Università L. Bocconi di Milano.

Autore e co-autore di numerose pubblicazioni nazionali ed internazionali.

Co-autore della "listing guide" relativa al piano industriale predisposta da Borsa Italiana S.p.A.

Co-promotore del gruppo di attenzione e interesse dell'AIDEA sul tema "Comunicazione ai mercati finanziari".

Membro della commissione di esame del concorso pubblico CONSOB, svoltosi nel corso del 2005, per titoli ed esami, a 10 posti di coadiutore in prova nella carriera operativa del personale di ruolo, con profilo professionale laureato in discipline economiche.

Membro della commissione di studio della Associazione NED sul ruolo degli Amministratori Indipendenti nelle imprese familiari.

Membro dell'editorial board della rivista Family Business Review.

Membro del consiglio direttivo della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria ed Economia Aziendale.

Consulente tecnico in numerosi procedimenti civili e penali pendenti avanti l'autorità giudiziaria pubblica o avanti i Collegi Arbitrali.

È stato cooptato nel Consiglio di Amministrazione della SAES Getters S.p.A. il 13 febbraio 2008 e confermato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2008.

Giuseppe ROLANDO - Nato a Torino il 14 maggio 1940

Consegue diploma di Ragioneria.

Inizia l'attività lavorativa nel 1961 presso la Società Italiana Valleitura Mangimi S.p.A. di Pontestura Monferrato (AL) come impiegato addetto alla contabilità generale e ai bilanci. Dopo l'acquisizione della Società da parte di una multinazionale americana "Continental Grain Company" nel 1963 assume la responsabilità della contabilità impostata secondo criteri anglosassoni.

Nel 1965 diventa capo contabile, presso un'altra controllata del Gruppo, la Società Mangimi Stella S.p.A.

Nel 1966, a seguito di fusione delle società sopradescritte e di altre in un'unica società "Finzoo Provimi Italiana S.p.A." - Arcisate (VA), lo stesso, in qualità di capo contabile, si trasferisce verso quest'ultima ove rimane sino al 1970.

Nel 1971, entra nel Gruppo SAES Getters come capo contabile. Nel 1972 viene nominato Direttore Amministrativo e Finanziario.

Nel 1986 contribuisce alla quotazione in Borsa in Italia delle azioni privilegiate SAES Getters e successivamente delle azioni di risparmio ed ordinarie.

Nel 1992 viene nominato Direttore Generale della Società.

Nel 1996 porta alla quotazione in Borsa sul mercato Nasdaq le azioni di risparmio SAES Getters.

È iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti fin dalla sua costituzione.

Nel 2000 viene nominato membro del Consiglio di Amministrazione della SAES Getters S.p.A., con specifici poteri gestionali nell'area Finanza, Amministrazione e Controllo (Group CFO) carica che ricopre sino all'Aprile 2006.

Nel 2001 porta la SAES Getters S.p.A. a fare parte del nuovo segmento del Mercato Telematico Azionario denominato STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti).
È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2000.

Andrea SIRONI - Nato a Milano il 13 maggio 1964
Consegue laurea in Economia Politica nel Marzo 1989 - indirizzo "Economia Internazionale" - Università Commerciale L. Bocconi. Votazione conseguita: 110/110 e lode.
Gennaio - Luglio 1993: *visiting scholar* presso il Salomon Brothers Center for the Study of Financial Institutions - Stern School of Business - New York University.
Dal 1° aprile 1995: Ricercatore di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'omonimo Istituto dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.
Dal 1° novembre 1998: Professore Associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'omonimo Istituto dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.
1989-1990: analista finanziario presso la sussidiaria londinese della banca statunitense *The Chase Manhattan Bank*.
Gennaio-Luglio 2000 – Visiting Professor, *Federal Reserve Board of Governors, Department of Research & Statistics, Monetary and Financial Studies Section*, Washington DC.
Dal 1° Gennaio 2001 – Direttore della Divisione Ricerche della Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi.
Dal 1° settembre 2002: Professore Straordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.
1° Novembre 2004 – 1° Novembre 2005: Prorettore Area Graduate, Università Bocconi.
Dal 1° Novembre 2005 – Prorettore per l'Internazionalizzazione, Università Bocconi.
Oltre all'impegno accademico è Consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali (Banca d'Italia, Unicredito Italiano, Merrill Lynch International, Società Generale, Citigroup, ecc.).
È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2006.

Gianluca SPINOLA - Nato a Torino il 6 febbraio 1933
Consegue diploma in ragioneria.
Nel 1958 inizia la collaborazione con Société Fiduciaire de Gérance di Ginevra (CH) in qualità di collaboratore commerciale. Nel 1964 coordina le attività finanziarie e dopo due anni diventa responsabile dell'analisi e del coordinamento delle stesse attività. Dal 1973 al 1980 assume la direzione delle relazioni esterne e delle attività finanziarie.
Dal 1980 al 1993 ricopre la posizione di Direttore Generale in General Beverage Management S.A. di Ginevra (CH), del Gruppo General Beverage Corporation, Lussemburgo.
Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Diadora Group Holding S.p.A. (Italia).
È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 1994.

Renato UGO - Nato a Palermo il 18 Giugno 1938
Consegue laurea in Chimica Industriale presso l'Università degli Studi di Milano nel 1961. Libero Docente in Chimica Generale e Inorganica (1966), Professore Ordinario prima di Chimica Analitica (1973) e attualmente di Chimica Inorganica (1981) presso l'Università degli Studi di Milano. Ha ricevuto nel 1988 la laurea *honoris causa* dell'Università di Potsdam (N.Y.) negli U.S.A., oltre che numerosi premi relativi alla sua attività scientifica e la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come benemerito della cultura e della scienza (2000).

È Socio, prima corrispondente (1984) e poi Nazionale (1990), dell'Accademia dei Lincei. Ha svolto anche un'intensa attività di consulenza a livello nazionale e internazionale nell'ambito dell'industria chimica ed energetica/ambientale, divenendo membro del Comitato di Direzione della Montedison (1982-1988), oltre che Presidente del prestigioso Istituto di Ricerca Donegani (1983-1986).

È stato dal 1991 al 1993 membro del Comitato Scientifico dell'ENI.

Fa parte dal 2004 di EURAB, il Comitato composto da 20 esperti che agisce da supporto tecnico al Commissario Europeo per la Ricerca e l'Innovazione.

È dal 1984 Membro del Consiglio Direttivo della Federchimica, di cui è il decano; è stato dal 1994 al 2003 Vice-Presidente dell'Assobiotec di cui è stato Presidente fondatore (1986-1994).

Dal 1984 è Presidente dell'AIRI (Associazione Italiana Ricerca Industriale); dal 1993 al 1995 è stato rappresentante italiano presso l'Unione Europea nell'IRDAC.

È stato dal 1989 al 1993 Presidente dell'ISRIM di Terni.

È attualmente membro del CTS (Comitato Tecnico Scientifico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e del CIVR (Comitato per la valutazione della ricerca italiana).

È stato membro del CNST (Comitato Nazionale della Scienza e della Tecnologia), Istituzione di Alta Consulenza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica dal 1991 al 1998.

Nel Luglio 2004 è stato nominato su indicazione del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica Membro del CdA del CNR.

Autore e co-autore di circa 250 lavori scientifici, apparsi sulle più qualificate riviste italiane ed estere.

È consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2000.

**Allegato 3 – Informazioni personali e professionali Sindaci
ex art. 144-decies del Regolamento Emissenti**

Maurizio CIVARDI - Nato a Genova il 30 luglio 1959

Dottore Commercialista - Associato STUDIO ROSINA e ASSOCIATI.

- Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12.4.1995 G.U. 31 bis - IV serie speciale del 21.4.1995).
- Curatore Fallimentare.
- Esperto designato dal Tribunale (ex articolo 2343 C.C.) per la valutazione di complessi aziendali.
- Liquidatore.
- Consulente fiscale e societario di numerose società, presta anche la propria assistenza nelle operazioni di ristrutturazione societaria, nell'organizzazione aziendale e nelle richieste di ammissione a procedure concorsuali.
- già Membro della Commissione di Studio per le Imposte Dirette presso il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti.
- già Delegato nel Comitato Bilaterale C.N.D.C./ACCA nell'ambito del JOINT INTERNATIONAL COMMITTEE per conto del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti.

È sindaco effettivo della SAES Getters S.p.A. dal 2006.

Vincenzo DONNAMARIA - Nato a Roma il 4 ottobre 1955

Consegue laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma nel 1978.

Avvocato iscritto all'Albo di Roma (1984).

Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dalla data della sua prima formazione (D.M. 12 aprile 1995).

L'Avv. Vincenzo Donnamaria è il socio fondatore responsabile nazionale dello Studio Associato di Consulenza Legale e Tributaria Klegal. Lo Studio, che conta oltre 300 professionisti, avvocati, dottori commercialisti e revisori contabili, è associato al network internazionale della KPMG.

Dal novembre 1978 all'aprile 1985 ha svolto attività professionale nell'ambito della Arthur Andersen fino a rivestire la qualifica di socio ordinario dello Studio di Consulenza fiscale e societaria.

Dal maggio 1985 al settembre 1988 è stato socio fondatore dello Studio Consulenti Associati Di Paco, Donnamaria, Guidi, (KMG) con responsabilità della sede di Roma.

Ha partecipato come docente a corsi di insegnamento nel campo delle imposte dirette ed indirette e come relatore a conferenze su temi di carattere tributario.

È socio dell'ANTI (Associazione Nazionale Tributaristi Italiani).

Nel corso del 1998 è stato nominato Consulente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nell'ambito della predisposizione del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità stessa.

Sempre nel corso del 1998 è stato nominato membro della Commissione d'inchiesta istituita dal Ministero della Difesa, con Decreto Ministeriale del 29 settembre 1998, in relazione al procedimento penale instaurato dall'Autorità Giudiziaria a carico di personale ex Direzione Generale delle Costruzioni armi ed armamenti navali.

È sindaco effettivo di SAES Getters S.p.A. dal 1997.

Alessandro MARTINELLI - Nato a Milano il 5 luglio 1960

Titolare insieme con il padre Avv. Pier Luigi Martinelli dello studio professionale Rag. Alessandro Martinelli corrente a Milano dal 1920, specializzato in consulenza fiscale,

societaria e contenzioso tributario.

Iscritto all'Albo dei Ragionieri e Periti Commerciali di Milano e Lodi dal 22 settembre 1987.

Iscritto nell'Albo Revisori Contabili G.U. n. 31 del 21.04.1995 Decreto 12.04.95.

È sindaco effettivo della SAES Getters S.p.A. dal 2006.

Allegato 4 – Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con Parti Correlate			
Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il Consiglio di Amministrazione si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con Parti Correlate)?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con Parti Correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di Amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La Società ha approvato un regolamento di Assemblea?	X		L'esperienza maturata in ordine allo svolgimento ordinato e funzionale che ha caratterizzato le Assemblee sino ad oggi tenute, non ha evidenziato per il momento l'esigenza di predisporre di un apposito regolamento. Le Assemblee si sono sempre svolte nella massima regolarità e tutti gli Azionisti interessati hanno potuto intervenire per formulare richieste di chiarimenti ed esporre compiutamente le loro osservazioni. Ai quesiti posti dagli Azionisti è sempre stata fornita risposta e la redazione dei verbali delle Assemblee, anche ordinarie, è affidata ad un Notaio.
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo Interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno ex art. 9.3 del Codice	X		
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile investor relations?	X		D.ssa Emanuela Foglia

Allegato 5 – “Codice di Autodisciplina SAES Getters S.p.A.”

- 299 1. Competenze del Consiglio di Amministrazione
- 302 2. Composizione Consiglio di Amministrazione
- 303 3. Amministratori Indipendenti
- 305 4. Presidente del Consiglio di Amministrazione
- 305 5. Presidente Onorario
- 305 6. Nomina degli Amministratori
- 305 7. Remunerazione degli Amministratori
- 306 8. Sistema di Controllo Interno
- 309 9. Trattamento delle Informazioni
- 310 10. Rapporti con gli Azionisti
- 310 11. Assemblee
- 311 12. Collegio Sindacale
- 312 13. Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni aventi significativo rilievo con Parti Correlate
- 314 14. Modifiche ed integrazioni al Codice

Approvato dal Consiglio di Amministrazione SAES Getters S.p.A. in data 21 dicembre 2006.

Il presente Codice rappresenta un sistema di previsioni di autoregolamentazione cui gli organi sociali di SAES Getters S.p.A. aderiscono.

Il Codice ha lo scopo di rendere esplicito il modello di *corporate governance* (tradizionale) adottato dalla Società, alla luce delle vigenti previsioni normative e statutarie.

1. Competenze del Consiglio di Amministrazione

1.1. Ruolo. La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera osservando i principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in particolare in osservanza dei principi espressi nel Codice etico e di comportamento adottato dalla Società, nonché in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

1.2. Competenze. Ferme restando le competenze esclusive nelle materie di cui all'art. 2381 c.c. e alle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione, in via esclusiva:

- a) definisce, applica ed aggiorna le regole del governo societario aziendale, nel consapevole rispetto della normativa vigente; definisce le linee guida del governo societario della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- b) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- c) valuta ed approva il budget annuale ed il piano degli investimenti della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- d) valuta ed approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
- e) attribuisce e revoca le deleghe all'interno del Consiglio (e al comitato esecutivo, ove nominato) definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma con cadenza almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) determina, esamine le proposte del Compensation Committee e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori esecutivi (come meglio precisato al successivo articolo 7.3.) e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;
- g) monitora e valuta il generale andamento della gestione, incluse le eventuali situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, dal comitato esecutivo, ove nominato, dal Compensation Committee e dall'Audit Committee, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- h) esamina ed approva le operazioni di cui al successivo articolo 13;
- i) valuta l'adeguatezza degli assetti organizzativo, amministrativo e contabile generale, nonché della struttura della Società e del Gruppo, predisposti dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; svolge le attività di cui al successivo articolo 8.2. in tema di controllo interno;
- j) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- k) riferisce agli azionisti in assemblea; fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
- l) al termine di ogni esercizio predispone un calendario degli eventi societari per l'esercizio successivo, che sarà osservato, per quanto possibile;
- m) ha la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231/2001.

1.3 Amministratori. Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguiendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle società quotate e nelle altre società sopra indicate.

Il Consiglio ritiene che il cumulo di un numero eccessivo di incarichi in consigli di amministrazione o in collegi sindacali di società, siano esse quotate o no, possa compromettere o mettere a rischio l'efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nella Società. A tal fine, il Consiglio reputa opportuno attribuire un punteggio ad ogni incarico, diverso da quello di componente del Consiglio di Amministrazione della Società, differenziando tale punteggio in ragione dell'impegno connesso alla tipologia di incarico (di consigliere esecutivo/non esecutivo) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui l'incarico è ricoperto, e fissare un tetto massimo del punteggio, superato il quale l'incarico di amministratore della Società si presume non possa essere ragionevolmente svolto con efficacia.

Gli incarichi ed i punteggi equivalenti sono riassunti nella tabella che segue:

Incarico	Punti
Amministratore esecutivo in emittente quidata, società bancarie, finanziarie o assicurative, anche non quotate	50
Presidente (senza deleghe operative) in emittente quidata, società bancarie, finanziarie o assicurative anche non quotate	15
Partecipazione ad ogni comitato di emittente quidata (Comitato Nomine, Audit Committee, Compensation Committee)	5
Amministratore non esecutivo in emittente quidata, società bancarie, finanziarie o assicurative anche non quotate	12
Amministratore esecutivo in società soggetta ai controlli previsti dal TUF ¹ diversa dalle controllate della Società	25
Amministratore non esecutivo in società soggetta ai controlli previsti dal TUF ² diversa dalle controllate della Società	10
Amministratore esecutivo in società controllate della Società	5
Amministratore non esecutivo in società controllate della Società	3
Amministratore esecutivo in società non quotate, non soggetto ai controlli previsti dal TUF ³ e non controllate dalla Società con patrimonio netto superiore a 100 milioni di euro	20
Amministratore non esecutivo in società non quotate, non assoggettate ai controlli previsti dal TUF ⁴ e non controllate dalla Società con patrimonio netto superiore a 100 milioni di euro	7
Amministratore esecutivo in società non quotate, non soggetto ai controlli previsti dal TUF ⁵ e non controllate dalla Società con patrimonio netto inferiore a 100 milioni di euro	18
Amministratore non esecutivo in società non quotate, non soggetto ai controlli previsti dal TUF ⁶ e non controllate dalla Società con patrimonio netto inferiore a 100 milioni di euro	5
Componente del Collegio sindacale in società quotate; società bancarie, finanziarie o assicurative, anche non quotate	17
Componente del Collegio sindacale in società non quotate, e non controllate dalla Società, soggetto ai controlli previsti dal TUF ⁷	13
Componente del Collegio sindacale in società controllate della Società	10
Componente del Collegio sindacale in società non quotate, non soggetto ai controlli previsti dal TUF ⁸ e non controllate dalla Società	10
Componente Organismo di Vigilanza	5
Titolare (o co-titolare) della funzione di gestione in un trust	7

1 Quali: società di intermediazione immobiliare (SIM), società di investimento a capitale variabile (Sicav), società di gestione del risparmio (SGR).

2 Vedi nota 1.
3 Vedi nota 1.
4 Vedi nota 1.
5 Vedi nota 1.
6 Vedi nota 1.
7 Vedi nota 1.
8 Vedi nota 1.

Il Consiglio ritiene che 100 punti costituisca la soglia massima oltre la quale il compito di amministratore della Società non possa essere svolto con la dovuta efficienza. Il superamento della soglia massima costituisce giusta causa di revoca dell'amministratore dal proprio ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione della Società si riserva di modificare e integrare i criteri generali di cui sopra, tenendo conto dell'evoluzione normativa, dell'esperienza applicativa e della best practice che verrà a maturare in materia.

Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo. Il Presidente e gli Amministratori Delegati si adoperano affinché il Consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Gli amministratori esecutivi riferiscono sistematicamente al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle deleghe, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti. Gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuto necessario od opportuno per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio.

Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c., il Consiglio di Amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

1.4. Contatti con management. Qualora gli amministratori necessitino chiarimenti e informazioni dal management della Società, gli stessi inoltrano richiesta al Presidente, che provvederà in merito, raccogliendo le necessarie informazioni o mettendo in contatto gli amministratori con il management interessato. Gli amministratori possono richiedere al Presidente e/o agli Amministratori Delegati che esponenti aziendali della Società e del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

1.5. Riunioni. Il Consiglio di Amministrazione viene convocato ai sensi di statuto. Ogni consigliere ha la facoltà di proporre argomenti di discussione per le riunioni successive del Consiglio. Il Presidente, con l'accordo degli intervenuti, può invitare a presenziare alle riunioni, come uditori o con funzioni di supporto, soggetti esterni al Consiglio.

1.6. Comitati. Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito – con delibera – al proprio interno l'Audit Committee e il Compensation Committee, con le funzioni più oltre descritte. I Comitati sono composti da non meno di tre membri. Il consigliere più anziano di ciascun comitato riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori di tale comitato. Il Consiglio si adopera affinché un'adeguata rotazione sia assicurata all'interno dei Comitati, salvo per qualunque motivo e causa ritenga opportuno confermare uno o più consiglieri oltre i termini stabiliti. Resta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di istituire al proprio interno uno o più ulteriori comitati con funzioni propositive e consultive che saranno nel concreto definite nella delibera consiliare di istituzione.

La Società fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sul-

l'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

2. Composizione Consiglio di Amministrazione

2.1. Statuto. Non possono essere nominati amministratori e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità stabilite dalla normativa vigente.

L'attuale statuto prevede la possibilità che l'Assemblea possa determinare il numero di consiglieri tra un minimo di tre (3) e un massimo di quindici (15). L'elevato numero massimo di consiglieri riflette la necessità di strutturare il Consiglio di Amministrazione in modo più confacente alle esigenze della Società, anche in relazione al numero delle società controllate. Inoltre permette alla Società di reperire professionalità di diversa estrazione ed integrare differenti competenze ed esperienze per meglio rispondere alle attuali e future esigenze, massimizzando il valore per gli azionisti. La complessità e la globalità degli interessi della Società e del Gruppo comportano una sempre crescente necessità di differenti professionalità, esperienze e competenze all'interno dell'organo amministrativo. Con una più completa composizione il Consiglio di Amministrazione è in grado di assicurare una migliore dialettica interna e svolgere efficacemente le proprie funzioni, con la necessaria competenza ed autorevolezza, rispondendo con tempestività alle sempre più complesse tematiche che la Società è chiamata ad affrontare.

2.2. Composizione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un massimo di quindici (15) amministratori, di cui un massimo di quattro (4) esecutivi (come sotto definiti).

Si ritiene che con questa composizione gli amministratori non esecutivi siano per numero, competenza, disponibilità di tempo e autorevolezza tali da arricchire la discussione consiliare e garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari meditate e consapevoli.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate, conformi all'interesse sociale e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

Qualora l'Assemblea delibera di ridurre il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, è auspicabile che le seguenti proporzioni siano rispettate:

- Consiglio composto fino a sette (7) membri: un massimo di tre (3) amministratori esecutivi
- Consiglio composto da otto (8) a undici (11) membri: un massimo di quattro (4) amministratori esecutivi.

2.3. Presidente e deleghe operative. Per quanto possibile, il Consiglio eviterà la concentrazione di cariche sociali in una sola persona e l'attribuzione di deleghe operative al Presidente, in particolare la separazione dei ruoli di Presidente e *Chief Executive Officer*⁹, al fine di rafforzare le caratteristiche di imparzialità ed equilibrio che si richiedono al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al Presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

2.4. Amministratori Esecutivi. Sono considerati amministratori esecutivi della Società:

- gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica¹⁰, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite individuali di gestio-

⁹ Inteso come amministratore che, in virtù delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, sia il principale responsabile della gestione della Società.

¹⁰ Intesa come società "significativa" dal punto di vista contabile (avente l'attivo patrimoniale superiore al 2% dell'attivo del bilancio consolidato o i ricavi superiori al 5% dei ricavi consolidati) o più in generale dal punto di vista del mercato e del business (pertanto anche una società neocostituita potrà essere considerata "significativa").

ne o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;

- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la Società;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo della Società, ove nominato, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

Nell'eventualità in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione abbia anche deleghe operative come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio valuta l'opportunità di designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*, ai sensi del successivo articolo 3.5.

3. Amministratori Indipendenti

3.1. Definizione. In linea con i criteri indicati da Borsa Italiana S.p.A. nelle Istruzioni ai Mercati, considerato che il Consiglio di Amministrazione attualmente è composto da quattordici (14) membri, la Società ritiene di stabilire in tre (3) il congruo numero di amministratori non esecutivi indipendenti, ovverosia che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti alla stessa legati, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. Peraltro, in linea di principio, nell'ambito di tale valutazione, il Consiglio tenderà a considerare un amministratore come non indipendente, di norma, nelle seguenti ipotesi, per quanto non tassative:

- a) se è titolare, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere all'amministratore di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, o partecipa a patti parasociali attraverso il quale uno o più soggetti possa esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società stessa;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo¹¹ della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale¹²;

11 Sono da considerarsi "esponenti di rilievo" della Società: il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche (intesi come i dirigenti che detengono il potere di adottare decisioni che possono incidere sulle prospettive future della Società).

12 Le relazioni di cui sopra si considerano sicuramente rilevanti se soddisfano le condizioni poste nelle Istruzioni ai Mercati da Borsa Italiana S.p.A. alla data del 1 dicembre 2006 ovverosia quando: (i) i rapporti di natura commerciale o finanziaria eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o della impresa beneficiaria; oppure, (ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 200.000 Euro", e successive modifiche e integrazioni.

- con la Società, una sua controllata, la controllante, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero con i relativi esponenti di rilievo;
- ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente al network della società incaricata della revisione contabile della Società;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti ed in particolare laddove sia coniuge non legalmente separato, convivente more uxorio, parente o affine entro il quarto grado di un amministratore della Società, delle società da questa controllate, della/e società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo, ovvero di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate ai precedenti punti.

Le ipotesi sopra elencate non sono tassative. Il Consiglio nella propria valutazione dovrà prendere in esame tutte le circostanze che potrebbero apparire comunque idonee a compromettere l'indipendenza dell'amministratore.

3.2. Valutazione. Gli amministratori indipendenti si impegnano a comunicare tempestivamente al Consiglio qualora si verifichi un evento ritenuto suscettibile di alterare il loro status di "indipendenza". L'indipendenza degli amministratori e le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore sono valutate annualmente dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società. L'esito delle valutazioni del Consiglio è tempestivamente comunicato al mercato (al momento della nomina), nonchè nell'ambito della relazione sul governo societario. Qualora il Consiglio ritenga sussistere, in concreto, il requisito dell'indipendenza pur in presenza di situazioni astrattamente riconducibili ad ipotesi considerate di non indipendenza, il Consiglio darà adeguata informativa al mercato in merito all'esito della valutazione, fermo restando il controllo da parte del collegio sindacale sulla adeguatezza della relativa motivazione ai sensi del successivo articolo 12. È fatta salva la prevalenza di più restrittive previsioni normative o statutarie che stabiliscano la decadenza dalla carica per l'amministratore che perda taluni requisiti di indipendenza.

3.3. Riunioni. Gli amministratori indipendenti si riuniscono di norma una volta all'anno in assenza degli altri amministratori, laddove lo ritengano opportuno (anche alla luce del numero di presenze alle riunioni del Consiglio e dei vari comitati). La riunione può tenersi informalmente anche attraverso audio o video conferenza.

3.4. Numero. Qualora l'Assemblea delibera di modificare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, è auspicabile che le seguenti proporzioni siano rispettate:

- Consiglio composto fino a otto (8) membri: almeno due (2) amministratori indipendenti.
- Consiglio composto da nove (9) a quattordici (14) membri: almeno tre (3) amministratori indipendenti.

- Consiglio composto da oltre quattordici (14) membri: almeno quattro (4) amministratori indipendenti.

3.5. Lead Independent Director. Al *lead independent director* (ove nominato) fanno riferimento gli amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli indipendenti) per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio. Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

4. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente coordina e organizza le attività del Consiglio di Amministrazione, è responsabile del suo ordinato funzionamento, funge da raccordo tra amministratori esecutivi e non esecutivi, definisce l'ordine del giorno, guida lo svolgimento delle relative riunioni e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

5. Presidente onorario

Ai sensi di statuto, il Consiglio di Amministrazione può eleggere, anche fuori dai suoi componenti, un Presidente Onorario, il quale ove nominato, resta in carica per la durata del mandato consiliare e può essere rieletto. Il Presidente Onorario viene invitato alle riunioni del Consiglio e alle Assemblee della Società. Il Consiglio non può delegare alcun potere al Presidente Onorario.

6. Nomina degli amministratori

Le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati (anche nella forma di un curriculum vitae), con indicazione dell'assenza di cause di incompatibilità nonché l'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le proposte di nomina sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

7. Remunerazione degli amministratori

7.1. Competenza Consiglio. L'Assemblea delibera sul compenso annuale al Consiglio di Amministrazione, compenso che resta invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. Dei compensi agli amministratori è data informativa prevista dalla normativa vigente.

7.2. Compensation Committee. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni (Compensation Committee).

Tale comitato, composto da tre (3) amministratori non esecutivi:

- presenta al Consiglio proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori

Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche¹³, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Resta compito degli Amministratori Delegati definire le politiche ed i livelli di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, fissando loro gli obiettivi, il raggiungimento dei quali permette di beneficiare del sistema di incentivazione. Il Compensation Committee ha inoltre il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione l'introduzione di meccanismi di incentivazione.

Il Compensation Committee nell'espletamento dei compiti che gli sono propri ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite, nonché può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società.

Il Compensation Committee è presieduto e si riunisce su iniziativa del componente più anziano, il quale convoca le riunioni del comitato senza formalità (anche in forma orale) e senza necessità di preavviso. Il comitato può invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del comitato sono oggetto di verbalizzazione. Il componente più anziano del Compensation Committee riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori del comitato.

7.3. *Obiettivi.* La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società. La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Di norma, il Consiglio di Amministrazione, nel determinare i compensi complessivi degli amministratori esecutivi prevede che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

È compito del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Compensation Committee, stabilire se utilizzare in modo estensivo tali sistemi di remunerazione e definire gli obiettivi degli Amministratori Delegati.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.

La remunerazione stessa non è, se non per una parte non significativa, legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

8. Sistema di controllo interno

8.1. *Definizione.* Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

13 Intesi come i dirigenti che detengano il potere di adottare decisioni che possono incidere sulle prospettive future della Società.

8.2. Compiti Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno, rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza dell'Audit Committee di cui all'articolo 9:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua uno o entrambi gli Amministratori Delegati quali amministratori incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con i compiti di cui al seguente articolo 8.3;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, su proposta degli Amministratori Delegati, in quanto incaricati ai sensi del successivo articolo 8.3., di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere dell'Audit Committee, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta al Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

8.3. Amministratori Delegati. Il Consiglio di Amministrazione individua negli Amministratori Delegati gli amministratori incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ed in particolare:

- a) curano l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopongono periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupano inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) propongono al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

8.4. Preposto/i al Controllo Interno. Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative (ivi inclusa l'area amministrazione e finanza). Il preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta degli Amministratori Delegati (in quanto incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno) e sentito il parere dell'Audit Committee.

Il preposto è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Il preposto valida il piano di lavoro predisposto dalla funzione internal audit da sottoporre all'Audit Committee.

Il preposto ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata.

Il preposto riferisce del suo operato agli Amministratori Delegati incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di cui all'articolo 8.3. che precede, nonché all'Audit Committee, di cui al successivo articolo, ed al collegio sindacale.

In particolare, il preposto riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il ruolo di preposto al controllo interno può essere affidato a soggetti esterni alla Società, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza.

L'adozione di tale scelta organizzativa, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

8.5. Internal Audit. In materia di controllo interno è operativa in Società un'autonoma funzione di internal auditing, strutturata per:

- valutare l'adeguatezza delle procedure interne, sia operative, sia amministrative, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, per verificare che le stesse vengano effettivamente rispettate nonché
- fornire attività di assistenza e consulenza al Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori Delegati ai fini dell'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa a salvaguardia del patrimonio della Società.

In generale, l'internal audit supporta il Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Delegati (in quanto incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno), il Preposto al Controllo Interno, l'Audit Committee, l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento dei compiti che sono propri a tali enti e svolge le verifiche eventualmente richieste dal Collegio Sindacale ai sensi del successivo articolo 12.

La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni alla Società, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza. L'adozione di tale scelta organizzativa, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

8.6. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Svolge i compiti ed esercita i poteri previsti dallo statuto e dalla normativa vigente.

8.7. Organismo di Vigilanza. È operativo in Società l'organismo di controllo avente i compiti individuati dal Decreto Legislativo 231/2001 come precisati nel Modello Organizzativo formalizzato dalla Società, quali quelli di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello stesso, nonché di curare la predisposizione delle procedure operative idonee a garantirne il più corretto funzionamento.

8.8. Audit Committee.

8.8.1. Composizione e Funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito un comitato per il controllo interno (Audit Committee), composto da tre (3) amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

L'Audit Committee è presieduto e si riunisce su iniziativa del componente più anziano, il quale convoca le riunioni del comitato senza formalità (anche in forma orale) e senza necessità di preavviso. Le riunioni del comitato sono oggetto di verbalizzazione. Ai lavori del comitato, partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco designato dal presidente del collegio.

Il comitato svolge le proprie funzioni, sotto elencate, in coordinamento con il collegio sindacale, con la struttura di internal audit della Società, con il preposto al controllo interno e gli Amministratori Delegati (in quanto incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno).

L'Audit Committee nell'espletamento dei compiti che gli sono propri ha la facoltà di acce-

dere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite, nonchè può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società.

Il comitato può invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno. Il componente più anziano dell'Audit Committee riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori del comitato.

8.8.2. Compiti. L'Audit Committee:

- a) assiste il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento;
- b) su richiesta degli Amministratori Delegati (in quanto incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno), esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dalla funzione internal audit come validato dal preposto al controllo interno e le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- d) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società ed alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) valuta eventuali rilievi che emergessero dalle relazioni periodiche predisposte dai preposti al controllo interno, dalle comunicazioni del collegio sindacale e dei singoli componenti medesimi;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- g) esprime pareri su alcune operazioni con parti correlate come previste al successivo articolo 13.4;
- h) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

9. Trattamento delle informazioni - procedure relative a determinate informazioni

9.1. Gestione delle informazioni riservate. Il Consiglio di Amministrazione ha adottato:

- la *Procedura per la Gestione delle Informazioni Privilegiate*: definisce il comportamento che amministratori, sindaci, dipendenti e dirigenti devono mantenere in relazione alla gestione interna e alla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, ovverosia quelle informazioni di carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari.
La procedura di cui sopra è redatta allo scopo di assicurare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga nel pieno ed assoluto rispetto dei principi di correttezza, chiarezza, trasparenza, tempestività, ampia e omogenea diffusione per garantire parità di trattamento, completezza, intelligibilità e continuità dell'informazione, in forma completa ed adeguata e, comunque, attraverso i canali istituzionali e secondo le modalità stabilite dalla Società stessa, nonchè allo scopo di garantire che la gestione interna delle informazioni avvenga in particolare nel rispetto dei doveri di riservatezza e liceità;
- il *Registro Insiders*: istituito con efficacia dal 1 aprile 2006, individua le persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'articolo 114, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, ai sensi e per gli effetti dell'art. 115-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e degli articoli 152-bis, 152-ter, 152-quater, 152-quinquies del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999.

Il Consiglio ha inoltre approvato un *Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing* che disciplina gli obblighi informativi che i Soggetti Rilevanti e/o le Persone Strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti, come individuate nel Codice medesimo, sono tenuti a rispettare in relazione alle operazioni da essi compiute su strumenti finanziari della Società o altri strumenti finanziari ad essi collegati; il Codice inoltre disciplina gli obblighi che la Società è tenuta a rispettare nei confronti del mercato in relazione alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Legate agli stessi. Il Codice prevede "black-out periods", cioè periodi predeterminati (i 15 giorni di calendario antecedenti le riunioni consiliari di approvazione dei dati contabili di periodo) durante i quali le persone soggette alle previsioni del Codice stesso non possono compiere operazioni su strumenti finanziari SAES Getters o su strumenti finanziari ad essi collegati.

Il Consiglio si riserva di apportare, su proposta degli Amministratori Delegati, anche attribuendo apposite deleghe a riguardo, tutte le modifiche o gli adattamenti alle procedure ritenuti necessari, a seguito di cambiamenti legislativi o regolamentari, o anche solo opportuni.

9.2. Riservatezza. Gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare le procedure adottate per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

9.3. Mass Media. L'informazione verso l'esterno deve essere uniforme e trasparente. La Società deve presentarsi in modo accurato e omogeneo nella comunicazione con i mass media. I rapporti con i mass media sono riservati esclusivamente al Presidente ed agli Amministratori Delegati, ovvero alle funzioni aziendali a ciò preposte.

10. Rapporti con gli azionisti

10.1. Rapporti Investitori. Il Presidente e gli Amministratori Delegati, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, si adoperano attivamente per instaurare un costante dialogo con gli azionisti, con gli investitori istituzionali, nonché con il mercato, atto a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività. L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria. Un'apposita funzione aziendale (Investor Relations) assicura i rapporti con gli investitori e gli analisti.

10.2. Sito Internet. Sul sito internet della Società, possono essere reperite sia informazioni di carattere economico finanziario (quali bilanci, relazioni semestrali e trimestrali) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, presentazioni alla comunità finanziaria, calendario eventi societari), in lingua italiana e inglese.

Sul sito internet, in apposita sezione, la Società, mette a disposizione le informazioni necessarie o anche solo opportune per consentire agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

11. Assemblee

11.1. Assemblee. Il Presidente e gli Amministratori Delegati incoraggiano e si adoperano per favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee, come momento effettivo di dialogo e di

raccordo fra la Società e gli investitori. Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Il Consiglio di Amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

11.2. Regolamento Assembleare. Il Consiglio di Amministrazione, considerato l'ordinato e funzionale svolgimento che caratterizza normalmente le assemblee ordinaria e straordinaria della Società, nonchè l'assenza dell'esigenza di contingentare gli interventi in assemblea considerando il non elevato flottante, ma anzi desiderando garantire la massima partecipazione possibile degli azionisti alle assemblee, non ritiene per il momento necessario disciplinare la partecipazione dei soci mediante adozione di apposito regolamento assembleare. Peraltro la Società si riserva di adottarlo in un momento successivo qualora constati che il principio di regolare dibattito assembleare venga a mancare.

12. Collegio sindacale

La nomina del Collegio Sindacale avviene secondo un procedimento trasparente, nel rispetto della normativa vigente ed ai sensi di statuto. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica (anche nella forma di curriculum vitae), con indicazione dell'assenza di cause di incompatibilità, la presenza dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonchè l'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi del precedente articolo 3.1.

Oltre ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, i sindaci della Società dovranno anche avere comprovate capacità e competenze in materia tributaria, legale, organizzativa e contabile, in modo tale da garantire alla Società la massima efficienza nei controlli e lo svolgimento diligente dei loro compiti.

I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal presente codice e verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

Il Collegio Sindacale vigila altresì sulle condizioni di indipendenza e autonomia dei propri membri, dando comunicazione al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la redazione della relazione sul governo societario.

Spetta al Collegio Sindacale valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonchè il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti. Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'efficacia del processo di revisione contabile e sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il

rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nell'ambito delle proprie attività il Collegio Sindacale può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale e l'Audit Committee si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

13. Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni a venti significativo rilievo e con parti correlate

Di seguito si riportano i principi di comportamento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione che integrano le disposizioni in materia e regolano i criteri da seguire nelle operazioni a venti significativo rilievo nonché con parti correlate nonché i termini e le modalità dell'informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società.

Nel termine *operazioni* si comprendono tutti gli atti a venti a oggetto diritti a contenuto patrimoniale quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli atti di disposizione, anche a titolo gratuito, di diritti e di beni mobili e immobili, la prestazione di opere e servizi e la concessione e l'ottenimento di finanziamenti e garanzie.

13.1. Ruolo del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva:

- le operazioni della Società e delle sue controllate a venti un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario,
- le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, (salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni standard, come di seguito precisato).

Il Consiglio di regola approva preventivamente tali operazioni, salvo casi di motivata urgenza che non consentano al Consiglio di riunirsi, neanche in audioconferenza, fermo restando che il Consiglio dovrà essere tempestivamente informato, a cura degli Amministratori Delegati, e sarà chiamato a ratificare o comunque ad esprimersi alla prima riunione utile.

13.2. Operazioni a venti un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario.

Sono considerate tali:

- le operazioni di acquisizione, cessione di partecipazioni, di aziende e di rami d'azienda, immobili, cespiti o di altre attività di valore superiore a 3 milioni di euro o che comportano ingresso in un nuovo business o uscita da un business esistente;
- le operazioni di fusione e scissione cui partecipano società controllate, qualora almeno uno dei sotto indicati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
 - a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato);
 - b) risultato (positivo o negativo) prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della Società (dati tratti dal bilancio consolidato);
 - c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato).
- costituzione di patrimoni separati o destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447-bis c.c.

13.3. Operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione identifica le Parti Correlate sulla base del principio contabile internazionale IAS 24 e dell'articolo 2359 c.c.

Sono **operazioni tipiche o usuali** quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità

dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a **condizioni standard** quelle concluse alle medesime condizioni applicate/applicabili dalla Società a qualunque soggetto terzo.

Se per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza, vengono considerate atipiche.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Per **correttezza sostanziale** si intende la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico, quando ad esempio il prezzo di trasferimento di un bene sia allineato con i prezzi di mercato.

Per **correttezza procedurale** si intende il rispetto di procedure che mirano ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione.

13.4. Operazioni con parti correlate da sottoporre all'esame preventivo del Consiglio.

Sono sottoposte al parere dell'Audit Committee e all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione le operazioni tra la Società e le parti correlate se:

- a) sono atipiche e/o inusuali;
- b) la parte correlata è SGG Holding S.p.A. o coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Società ed i loro stretti familiari.

Il Presidente e gli Amministratori Delegati hanno cura di illustrare o far illustrare dagli esponenti aziendali, all'Audit Committee e al Consiglio, anche a mezzo di apposita nota: (i) gli aspetti caratterizzanti l'operazione (strategici, industriali, economico-finanziari, legali, fiscali, rischi connessi, potenziali elementi di criticità, garanzie rilasciate o ricevute, etc.); (ii) la natura della correlazione; (iii) la sussistenza di eventuali conflitti di interesse; (iv) l'interesse della Società all'operazione; (v) le eventuali caratteristiche di atipicità e/o inusualità dell'operazione; (vi) le modalità di determinazione delle condizioni economiche dell'operazione.

13.5. Informativa sulle operazioni con parti correlate tipiche, usuali o concluse a condizioni standard.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali e/o a condizioni standard, gli amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

La documentazione a supporto delle operazioni eseguite con parti correlate è conservata in modo da consentire di individuare: (i) le caratteristiche dell'operazione; (ii) la natura della correlazione; (iii) l'interesse della società all'operazione; (iv) le eventuali caratteristiche di atipicità e/o inusualità dell'operazione; (v) le modalità di determinazione delle condizioni economiche dell'operazione.

Gli Amministratori Delegati, nell'ambito dell'aggiornamento periodico reso ai sensi dell'articolo 150 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, forniscono un resoconto al Consiglio in merito alle operazioni con parti correlate tipiche, usuali o concluse a condizioni standard.

13.6. Interessi. Gli amministratori che sono portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sottoposta al Consiglio:

- informano tempestivamente ed in modo esaurente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo, in modo che gli altri amministratori possano avere piena conoscenza dell'estensione e rilevanza di tali interessi, indipendentemente dall'esistenza di una situazione di conflitto;

- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, salvo che il Consiglio, a maggioranza, alla luce delle specifiche circostanze del caso, ritenga opportuna la partecipazione dell'amministratore interessato alla discussione e al voto, in quanto elementi di responsabilizzazione in merito a operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri membri del Consiglio, o pregiudichi il permanere del quorum costitutivo.

13.7. Assistenza di esperti. Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

13.8. Operazioni con parti correlate soggette a particolari obblighi informativi. Le operazioni con parti correlate che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili formano oggetto di informativa al pubblico secondo le modalità di cui alla normativa Consob.

Il Consiglio di Amministrazione valuta di volta in volta il verificarsi delle condizioni cui è subordinata la redazione di detto documento informativo.

14. Modifiche ed integrazioni al codice

Il Consiglio di Amministrazione della Società si riserva di aggiornare ed integrare il presente Codice anche tenendo conto dell'evoluzione normativa, dell'esperienza applicativa e della best practice che verrà a maturare in materia.

SAES®, DRYFLEX®, TQS®, B-Dry® e DryPaste® sono marchi registrati e marchi di servizio
di proprietà di SAES Getters S.p.A. e/o delle sue controllate.

Progetto grafico e impaginazione: Pegasus comunicazione